



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 75 del 6 dicembre 2011

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2626 al n. 2644)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2645 al n. 2646)	4

Deliberazione Giunta regionale 6 dicembre 2011 - n. IX/2638

Approvazione del protocollo d'intesa tra CCIAA di Como, Provincia di Como, CCIAA di Lecco, Provincia di Lecco, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Consorzio per la promozione e la tutela dei vini IGT Terre Lariane a supporto della valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'IGT "Terre Lariane"	5
---	---

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2011 - n. 11774

Direzione centrale Programmazione integrata - Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata per le fattispecie non rideterminate nel loro ammontare per il 2012 da provvedimenti emanati, o in corso di emanazione ai sensi della normativa regionale	14
--	----

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Comunicato regionale 12 dicembre 2011 - n. 138

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" - Rinvio della pubblicazione dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province, relativamente alle domande presentate nell'ottavo periodo di apertura del bando	16
--	----

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 6 dicembre 2011 - n. 12048

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione del bando della misura 331 "Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3"	17
---	----

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto dirigente unità organizzativa 6 dicembre 2011 - n. 12044

Calendario dei: - Turni di servizio dei giorni festivi e domenicali relativi al periodo gennaio-dicembre per l'anno 2012, in attuazione dell' art. 3 della d.g.r. 21 ottobre 2009 n. VIII/10359. - Turni di chiusura degli impianti stradali di distribuzione automatica di carburanti per ferie annuali per l'anno 2012 in attuazione dell'art. 6) della d.g.r. 21 ottobre 2009 n. VIII/10359	55
--	----

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 2 dicembre 2011 - n. 11758

Concessione dei contributi per la redazione dei business plan - Fondo di garanzia made in Lombardy linea di intervento 1.1.2.1.B - POR FESR 2007-2013. Impegno e contestuale liquidazione (X provvedimento)	57
---	----

Decreto dirigente unità organizzativa 5 dicembre 2011 - n. 11840

L.r.n. 21/2003 - Contributi ai consorzi dei circoli cooperativi - Procedure e modalità per la presentazione delle domande	59
---	----

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 30 novembre 2011 - n. 11548

Impegno a favore del Comune di Pinarolo Po (PV), ai sensi del comma 2 - lettera A) dell'art. 6 del r.r. 1/2005 e s.m.i., e per gli	
--	--

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

effetti dell'art. 250 del d.lgs 152/2006, nella misura di € 347.276,01, per il completamento degli interventi di bonifica dell'area dell'ex insediamento produttivo chimica Ponte Alto sito in località "Ca' de Giorgi"	66
Decreto dirigente unità organizzativa 5 dicembre 2011 - n. 11919	
Progetto di potenziamento dell'impianto fusorio Alpress, in Comune di Pavone del Mella (BS), via degli Artigiani 36/38. Committente: Alpress srl, sede legale via degli Artigiani 36/38 - 25020 Pavone del Mella (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, fasc. n. 217A/A/11787/11	68
Decreto dirigente struttura 5 dicembre 2011 - n. 11950	
Progetto di una centrale fotovoltaica a terra su struttura fissa per la produzione di energia elettrica, con potenza pari a 5,95 MW, nel Comune di Verretto (PV), e relative linee di connessione elettrica interessanti i Comuni di Casteggio e Montebello della Battaglia. Proponente: Cea Engineering s.r.l. - Bergamo. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d. lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010	69
Decreto dirigente struttura 6 dicembre 2011 - n. 11990	
Derivazione da campo pozzi in Comune di Pozzuolo Martesana (MI). Proponente: Cap Holding s.p.a. pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010	69

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 75 del 6 dicembre 2011
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2626 al n. 2644)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO (Relatore il Presidente Formigoni)

2626 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 26 SETTEMBRE 2011, N. 16 (APPROVAZIONE DEL PIANO DI CATTURA DEI RICHIAMI VIVI PER LA STAGIONE VENATORIA 2011/2012 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 5 FEBBRAIO 2007, N. 3 'LEGGE QUADRO SULLA CATTURA DI RICHIAMI VIVI' E DEI COMMI 4BIS E 4TER DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2008, N. 24 DISCIPLINA DEL REGIME DI DEROGA PREVISTO DALL'ARTICOLO 9 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 2 APRILE 1979, CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI), COME INTRODOTTI DALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA B), DELLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2011, N. 13 (MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 30 LUGLIO 2008, N. 24 (DISCIPLINA DEL REGIME DI DEROGA PREVISTO DALL'ARTICOLO 9 DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 2 APRILE 1979, CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 3 OTTOBRE 2002, N. 221) E 16 AGOSTO 1993, N. 26 (NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E PER LA TUTELA DELL'EQUILIBRIO AMBIENTALE E DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA)» (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE CAPITANI)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO (Relatore il Presidente Formigoni)

RLAA - DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

2627 - NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE LOMBARDA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA «FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA» CON SEDE NEL COMUNE DI COMO - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BOSCAGLI)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

2628 - DETERMINAZIONI PER I SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE PER L'ANNO 2012 (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E ZAMBETTI)

2629 - DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE «PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA», IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDA

2630 - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE «ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA», IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDA

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD - DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

(Relatore il Presidente Formigoni)

2631 - CONTRIBUTO AL CONSORZIO VILLA REALE DI MONZA PER LA DIVULGAZIONE DEL DOCUMENTARIO SULLA VILLA REALE DI MONZA «LA DUECENTENARIA» E PRODOTTO DALLA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA-SEDE LOMBARDA (L.R. 21/2008)

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, CONCILIAZIONE,

INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

(Relatore l'assessore Boscagli)

G104 - SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIO SANITARI

2632 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI CUSTODIA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE FRAGILE DELLA CITTA' DI MILANO

DIREZIONE GENERALE H SANITA'

(Relatore l'assessore Bresciani)

H1 - DIREZIONE GENERALE H SANITA'

2633 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2012 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BOSCAGLI)

H102 - RAPPORTI ISTITUZIONALI, GIURIDICO-LEGISLATIVO, PERSONALE E MEDICINA CONVENZIONATA TERRITORIALE

2634 - SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA STAGIONALE - PERIODO INVERNO 2011-2012

DIREZIONE GENERALE L CULTURA

(Relatore l'assessore Buscemi)

L101 - PROMOZIONE CULTURALE E SPETTACOLO

2635 - PROGETTI DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE DI PREMINENTE INTERESSE REGIONALE PROMOSSE DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI - ANNO 2011 - L.R. 9/93

2636 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE IN COLLABORAZIONE: SETTIMO PROVVEDIMENTO

L103 - ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

2637 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO: SCHEMA DI ACCORDO CON LA DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore De Capitani)

M102 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

2638 - APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA CCIAA DI COMO, PROVINCIA DI COMO, CCIAA DI LECCO, PROVINCIA DI LECCO, REGIONE LOMBARDA, UNIONCAMERE LOMBARDA E CONSORZIO PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI VINI IGT TERRE LARIANE A SUPPORTO DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE DELL'IGT «TERRE LARIANE»

DIREZIONE GENERALE N SPORT E GIOVANI

(Relatore l'assessore Rizzi)

N101 - PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

2639 - PROMOZIONE DELLO SPORT E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'IMMAGINE REGIONALE IN OCCASIONE DI GRANDI EVENTI SPORTIVI: GARA DI DISCESA LIBERA DI COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO - BORMIO 28/30 DICEMBRE 2011 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MAULLU)

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

(Relatore l'assessore Maullu)

O102 - TURISMO

2640 - APPROVAZIONE CANDIDATURA PROGRAMMA INTERREGIONALE «VALORIZZAZIONE TURISTICA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEL GOLF E DEI CIRCUITI DEL GOLF» IN PARTERSHIP CON REGIONE VENETO (CAPOFILA), SARDEGNA, LAZIO, TOSCANA E FRIULI VENEZIA GIULIA A VALERÈ SUL BANDO PUBBLICATO DAL MINISTRO DEL TURISMO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 213 DEL 13 SETTEMBRE 2011

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA

(Relatore l'assessore Belotti)

Z102 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

2641 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PROMOSSO DAL SINDACO DEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DENOMINATO «EX ERCOLE MARELLI», FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPARTO «EX ERCOLE MARELLI» (L.R. 11 MARZO 2005 N. 12, ART. 6 L.R. 14 MARZO 2003 N. 2, ART. 34 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore l'assessore Bresciani)

2642 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA «L'AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII» (GIA' «AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO») E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

2643 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI CONVENZIONI TRA «L'AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII» (GIÀ «AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO») E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO PER LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA E IN CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2644 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2645 al n. 2646)

2645 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE AD OGGETTO: «AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA (ALER) DI PAVIA - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: AVVIO PROCEDURE DI NOMINA PER LA SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE»

2646 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE AD OGGETTO: «ASSEMBLEA SOCIETA' NAVIGLI LOMBARDI S.C.A.R.L.»

D.g.r. 6 dicembre 2011 - n. IX/2638
Approvazione del protocollo d'intesa tra CCIAA di Como, Provincia di Como, CCIAA di Lecco, Provincia di Lecco, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Consorzio per la promozione e la tutela dei vini IGT Terre Lariane a supporto della valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'IGT "Terre Lariane"

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Reg. CE n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione dal reg. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni de origine protette. Le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 23 dicembre 2009 Disposizioni nazionali applicative del regolamento CE n.1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo CE 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP e le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo n.61 del 8 aprile 2010 relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il DM del 17 luglio 2008 con il quale il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali ha riconosciuto l'indicazione geografica tipica «Terre Lariane»;

Vista la l.r. n.31 del 5 dicembre 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare il titolo III art.33 comma 1.j con il quale è riservato alla Regione l'impostazione e la gestione di programmi e di azioni coordinate per la promozione, a livello regionale, del comparto agroalimentare lombardo, anche in accordo con analoghe azioni locali e con le CCIAA;

Visto l'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo per il periodo 2010 - 2015 sottoscritto tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia - ed in particolare l'Asse 2 Attrattività e competitività dei territori;

Considerato che la zona di produzione dei vini IGT Terre Lariane, pur partendo da una base produttiva di limitate dimensioni, presenta notevole possibilità di sviluppo e si configura come polo di attrazione per la crescita dell'area sia dal punto di vista della produzione agricola, che come stimolo per la valorizzazione paesaggistica e turistica del territorio;

Considerato che il Consorzio IGT Terre Lariane già nel biennio 2010-2011 ha realizzato, di concerto con le CCIAA di Como e Lecco e con le Amministrazioni provinciali di Como e Lecco, alcune azioni volte alla valorizzazione delle produzioni vitivinicole tutelate dallo stesso Consorzio (allegato 1 al protocollo di intesa);

Preso atto della necessità di sostenere azioni che, in questo periodo di difficoltà economica, possano dare slancio all'imprenditorialità locale tramite attività di supporto e di formazione per gli operatori della zona;

Ritenuto pertanto di dare continuità all'azione avviata nel biennio 2010 - 2011 sostenendo per il triennio 2012 - 2014 l'attività proposte del Consorzio tramite un'azione coordinata con gli Enti che già nello scorso biennio hanno supportato le iniziative del Consorzio stesso;

Vista la bozza del protocollo d'intesa tra la CCIAA di Como, provincia di Como, CCIAA di Lecco, provincia di Lecco, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Consorzio per la promozione e la tutela dei vini IGT Terre Lariane a supporto della valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'IGT «Terre Lariane» (d'ora in poi definito protocollo di intesa) comprendente il progetto viticoltura IGT «Terre Lariane» di cui agli allegati 1 - azioni realizzate nel biennio 2010- 2011 e allegato 2 - progetto 2012 - 2014 al protocollo d'intesa stesso;

Considerato che con la stipula del protocollo di intesa le parti si impegnano ad approvare e condividere il programma di mas-

sima delle attività previste per il periodo 1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014 - progetto viticoltura Terre Lariane (allegato 2 del protocollo di intesa);

Ritenuto pertanto di inserire il progetto viticoltura IGT Terre Lariane, di cui all'allegato 2 al protocollo di intesa, tra le azioni previste dall'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo per il periodo 2010 - 2015 sottoscritto tra regione Lombardia e Unioncamere Lombardia - Asse 2 Attrattività e competitività dei territori;

Preso atto che l'impegno finanziario totale previsto per la realizzazione del progetto di cui sopra ammonta a 119.500,00 € di cui 30.000,00 € a carico della Regione Lombardia per il periodo 2012 - 2013 e la restante parte a carico degli altri enti firmatari del protocollo di intesa;

Dato atto che a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa, la scheda tecnica relativa al progetto viticoltura IGT «Terre Lariane» sarà portata al comitato e alla segreteria tecnica dell'accordo di programma;

Ritenuto pertanto di approvare il protocollo di intesa ed i relativi allegati 1 e 2, tra CCIAA di Como, provincia di Como, CCIAA di Lecco, provincia di Lecco, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Consorzio per la promozione e la tutela dei vini IGT Terre Lariane a supporto della valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'IGT «Terre Lariane» di cui all'allegato A costituito da 14 pagine, parte integrante del presente provvedimento;

Stabilito che la spesa prevista per la partecipazione regionale al progetto viticoltura IGT Terre Lariane di cui all'allegato 2 al protocollo di intesa pari a 30.000 € trova copertura finanziaria su capitolo U.P.B. 3.1.0.2.34.5389 per:

- 15.000,00 € sull'esercizio finanziario 2012
- 15.000,00 € sull'esercizio finanziario 2013

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse che formano parte integrante del presente atto, di:

1. approvare il protocollo di intesa (e i relativi allegati 1 e 2) tra CCIAA di Como, provincia di Como, CCIAA di Lecco, provincia di Lecco, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Consorzio per la promozione e la tutela dei vini IGT Terre Lariane a supporto della valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'IGT «Terre Lariane» di cui all'allegato A costituito da 14 pagine, parte integrante del presente provvedimento;

2. conferire delega di firma del suddetto protocollo di intesa al Direttore Generale della Direzione generale Agricoltura Dr. Paolo Baccolo;

3. approvare la spesa di 30.000,00 € che trova copertura finanziaria sul capitolo U.P.B. 3.1.0.2.34.5389 per:

- 15.000,00 € sull'esercizio finanziario 2012
- 15.000,00 € sull'esercizio finanziario 2013

4. pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**CAMERA DI COMMERCIO DI COMO, PROVINCIA DI COMO
CAMERA DI COMMERCIO DI LECCO, PROVINCIA DI LECCO
REGIONE LOMBARDIA D. G. AGRICOLTURA, UNIONCAMERE LOMBARDIA
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI VINI I.G.T. "TERRE LARIANE"**

(d'ora in avanti denominati "i partner di progetto")
avente ad oggetto:

**VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITICOLE
DELL'INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA "TERRE LARIANE"**

PREMESSO CHE:

Le Province di Como e di Lecco hanno stipulato in data 9 giugno 2004 un protocollo d'intesa finalizzato a "elaborare e finanziare un piano di ricerca e di studio sul territorio delle due province idoneo a predisporre la documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza di riconoscimento di zona di produzione vitivinicola ad indicazione geografica tipica alla competente autorità ministeriale";

a seguito del protocollo di cui al paragrafo precedente è stata prodotta, a cura della Fondazioni Fojanini di studi superiori di Sondrio, la documentazione prevista;

Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo hanno sottoscritto dal 2006 un "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo rinnovato per il 2010-2015" che rappresenta un modello di collaborazione istituzionale che ha consentito il consolidamento di politiche e interventi di sostegno diretto alla attrattività e competitività dei territori, attraverso uno specifico Asse di intervento (Asse 2 Attrattività e Competitività dei Territori);

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto 17 luglio 2008 ha riconosciuto l'indicazione geografica tipica dei vini "Terre Lariane" ed il relativo disciplinare di produzione, che prevede una zona di produzione delle uve estesa sulle province di Como e di Lecco;

il Titolo III della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" articola le competenze in materia agricola, riservando alla Regione (art. 33 comma 1.) "l'impostazione e la gestione di programmi e di azioni coordinate per la promozione, a livello regionale, del comparto agroalimentare lombardo, anche in raccordo con analoghe azioni locali e con le CCIAA", e conferendo alle Province (art. 34 comma 1. i.) "le azioni di interesse locale per la promozione agroalimentare" e "le azioni di dimensione provinciale finalizzate allo sviluppo delle certificazioni volontarie e al sostegno alle richieste di riconoscimento delle produzioni ai sensi delle normative comunitarie";

in data 5 dicembre 2009 è stato costituito il Consorzio per la promozione e la tutela dei vini I.G.T. "Terre Lariane" (in forma abbreviata "Consorzio Vini I.G.T. Terre Lariane"), cui attualmente aderiscono 12 aziende produttrici delle province di Como e di Lecco, e che costituisce la forma associativa maggiormente rappresentativa operante nel territorio delle due province;

la produzione vitivinicola della IGT "Terre Lariane" è oggi una realtà che, partendo da una base limitata, presenta rilevanti potenzialità di crescita e di sviluppo di interesse interprovinciale ritenute meritevoli di sostegno da parte degli enti ed amministrazioni sottoscrittrici della presente intesa;

che nel biennio 2010 e 2011 il Consorzio Vini IGT "Terre Lariane" ha realizzate o avviato le attività riportate nell'allegato 1, sulla base dei finanziamenti messi a disposizione da Provincia di Como, Provincia di Lecco, CCIAA di Como, CCIAA di Lecco e Consorzio IGT Terre Lariane;

il Consorzio Vini IGT "Terre Lariane" stesso ha predisposto una proposta di progetto denominato Valorizzazione delle produzioni viticole dell'Indicazione Geografica Tipica "Terre Lariane", che si allega al presente protocollo quale programma di massima delle attività che si prevede di realizzare nel periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2014 per dare continuità alle azioni progettuali avviate nel 2010;

le Amministrazioni e i partner sottoscrittori della presente intesa ritengono opportuno e necessario condividere il progetto sopra citato e dare continuità nel tempo alla progettualità, impegnando in maniera tra loro coordinata le proprie risorse per concorrere alla sua realizzazione e dandone valorizzazione all'interno dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015 a partire dall'annualità 2012;

CIO' PREMESSO I PARTNER DI PROGETTO**PRENDONO ATTO**

Delle attività realizzate nel biennio 2010 - 2011 dal Consorzio per la promozione e la tutela dei vini I.G.T. "Terre Lariane" con il supporto di Provincia di Como, Provincia di Lecco, Camera di Commercio di Como e Camera di Commercio di Lecco (in allegato 1)

SI IMPEGNANO

a concorrere alla realizzazione del progetto denominato Valorizzazione delle produzioni viticole dell'Indicazione Geografica Tipica

"Terre Lariane" e a sostenerne i relativi costi procedendo, ciascuno per la propria parte ed in maniera coordinata e concorde, al reperimento ed all'impegno delle necessarie risorse nei propri bilanci, prevedendo inoltre la valorizzazione del progetto stesso nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015;

CONCORDANO

di approvare e condividere il programma di massima di attività per il periodo 1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014, allegato al presente protocollo (allegato 2);

di costituire un Comitato di Pilotaggio per la gestione del programma composto da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Camera di Commercio di Como, Camera di Commercio di Lecco, che si riunisce con cadenza almeno semestrale, con le seguenti finalità:

- approvare il progetto esecutivo delle attività da realizzare annualmente, messo a punto su proposta del Consorzio Vini IGT "Terre Lariane", e concordare le tranches di cofinanziamento da erogare al Consorzio stesso definendo gli importi a carico di ciascun partner;
- verificare lo stato di avanzamento delle attività;
- concordare in corso d'opera eventuali modifiche che dovessero essere apportate al progetto per garantire efficacia e sostenibilità alle azioni individuate;
- approvare la relazione finale e la rendicontazione delle spese sostenute dal Consorzio Vini IGT "Terre Lariane";

di identificare Unioncamere Lombardia come soggetto coordinatore del progetto con il compito di:

- tenere la segreteria tecnica del Comitato di Pilotaggio (ricezione della documentazione formale dal Consorzio Vini IGT "Terre Lariane", istruttoria e trasmissione ai partner di progetto, verbalizzazione degli incontri)
- svolgere funzioni di raccolta per le risorse stanziare ed erogate dai partner di progetto per trasferirle tempestivamente al Consorzio Vini IGT "Terre Lariane", su indicazione del Comitato di Pilotaggio e previa approvazione da parte del Comitato stesso dei lavori svolti e delle spese sostenute.

di affidare la gestione operativa del progetto al Consorzio Vini IGT "Terre Lariane", che ne curerà la realizzazione predisponendo:

- il progetto esecutivo delle attività da realizzare nel corso dell'anno. In particolare il progetto esecutivo dovrà essere predisposto entro il mese di dicembre precedente l'anno in cui vengono realizzate le attività, completo di cronoprogramma, beneficiari previsti, piano di spesa dettagliato, fonti di finanziamento e ogni altra informazione utile alla valutazione del progetto da parte del Comitato di Pilotaggio;
- stati di avanzamento lavori con cadenza almeno semestrale, completi della relazione attività svolte e costi sostenuti;
- la rendicontazione finale delle attività svolte in corso d'anno, completa della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione sui costi sostenuti, corredata della documentazione attestante la spesa sostenuta (fatture debitamente quietanziate). La rendicontazione dovrà essere predisposta entro il mese di gennaio successivo all'anno di realizzazione delle attività.

di non finanziare nell'ambito del presente protocollo la promozione di marchi aziendali ma solo attività di promozione del Consorzio nei confronti degli operatori del settore, opinion makers e altri soggetti potenzialmente interessati, nel pieno rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

INOLTRE

Il Consorzio Vini IGT "Terre Lariane" si impegna:

- a valorizzare il contributo dei partner di progetto con apposita indicazione sul materiale promozionale e di comunicazione eventualmente predisposto;
- a individuare ogni altra eventuale fonte di finanziamento eventualmente disponibile e necessaria per le attività previste. In ogni caso le quote richieste ai partner sottoscrittori a consuntivo non eccederanno quanto da essi impegnato annualmente;
- a produrre tutta la documentazione richiesta dal Comitato di Pilotaggio e necessaria alle verifiche atte a liquidare i pagamenti.

Il presente accordo ha valore fino al 31 dicembre 2014 e non è previsto rinnovo tacito dello stesso.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

CONSORZIO VINI I.G.T. TERRE LARIANE
VIA BUTTO 1
23874 MONTEVECCHIA (LC)

**PROGETTO VITICOLTURA
IGT "TERRE LARIANE"**

Allegato 1

Octobre 2011

Per meglio comprendere il lavoro svolto fino ad oggi e il lavoro che il Consorzio si propone di attuare nei prossimi anni, con il supporto e la collaborazione degli Enti coinvolti, è fondamentale una descrizione dello stato di fatto della I.G.T. Terre Lariane.

DESCRIZIONE DELL'AREA

La viticoltura nell'area oggi denominata I.G.T. Terre Lariane, era nel passato ampiamente diffusa. I vini prodotti venivano utilizzati sia per l'autoconsumo, sia immessi sul mercato, soprattutto di Milano. Nel corso del 1800 le superfici vitate sono state progressivamente abbandonate sia a causa della fillossera, sia a causa dello sviluppo dell'industria siderurgica e serica.

Oggi sono presenti circa 150 ettari di vigneti, suddivisi nelle due province interessate: Lecco e Como.

Si possono individuare alcune zone principali, all'interno di quest'area abbastanza ampia, dove negli ultimi 10 anni si è assistito ad una rivitalizzazione della viticoltura:

- 1) l'areale del "Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone" e i comuni adiacenti, che corrisponde al 70% dei vigneti;
- 2) Domaso, lungo le sponde del Lario occidentale e il Ceresio, ai confini con la Svizzera ;

Accanto a queste due zone principali vi sono una serie di vigneti isolati, gestiti per lo più a livello familiare, ma altrettanto importanti, sia per le posizioni a forte vocazione viticola, sia per la salvaguardia del paesaggio: si tratta infatti di singoli vigneti terrazzati intercalati a prati, piccoli frutteti, oliveti o boschi cedui di castagno.

Negli ultimi anni si assiste ad una ripresa della coltivazione e ad un forte interesse anche da parte di giovani.

Molti dei vigneti coltivati vengono gestiti secondo i principi della "produzione agricola integrata", altri della produzione biologica.

Ciò che più accomuna tutte queste zone è il paesaggio, il terrazzamento e le forti pendenze, di conseguenza la manualità delle lavorazioni, l'artigianalità delle produzioni.

Qui la vite trova le condizioni agroclimatiche ideali per vegetare e produrre adeguatamente e la sua coltivazione dà vita ad una sistemazione agraria e paesaggistica unica e altamente specifica.

Nella zona collinare di Montevicchia, che va dai 300 ai 500 metri s.l.m., l'allevamento a terrazze permette di sfruttare al meglio la pendenza della collina, che è sempre intorno ameno al 30% con punte anche del 45/47%.

Sui terrazzamenti in pietrame della sponda del lago di Como, e del Ceresio, le viti sono disposte normalmente su filari a ritocchino seguendo le linee di massima pendenza oppure allevate su pergolati pensili sulla riviera. In sintesi si tratta di un territorio molto simile a quello della Valtellina, con cui peraltro confina.

Dopo lo studio incaricato dalle Province al centro di ricerca "Fondazione dr. Piero Fojanini di Studi Superiori" di Sondrio, con la vendemmia 2008 si è ottenuto il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Tipica.

Nel dicembre 2009 è nato il Consorzio Vini IGT TERRE LARIANE, che conta 12 soci ma che promuove attività per tutti i viticoltori dell'area, circa 130.

Il Consorzio, con l'aiuto fondamentale degli Enti Locali, ha promosso una serie di iniziative atte a far migliorare il livello qualitativo dei vini e a promuoverli sul territorio.

AZIONI REALIZZATE NEL BIENNIO 2010/2011

PROGETTO DI MAPPATURA DELLE PRODUZIONI ATTUALI

L'obiettivo è stato quello di raccogliere tutte le informazioni e avere una "fotografia" della viticoltura "IGT Terre Lariane". Queste indicazioni sono state utilizzate sia come base conoscitiva/organizzativa per la programmazione futura della viticoltura locale che come strumento promozionale.

Il progetto prevedeva:

- 1) *Raccolta di materiale informatizzato esistente che mettesse a sistema tutta la cartografia disponibile allo scopo di creare un'immagine del territorio e della sua viticoltura.*

Il materiale è servito per creare la base su cui inserire l'aspetto viticolo con le sue caratteristiche (confini del territorio, caratteristiche del suolo, peculiarità del parco naturale, sentieri, ecc..)

- 2) *Caratterizzazione Meteo*
Raccolta dei dati della radiazione solare, delle precipitazioni, della temperatura dell'aria e delle risorse termiche per l'individuazione degli areali climatici vocati.
- 3) *Creazione di un'anagrafica viticola.*
Sono stati convocati tutti i produttori/viticoltori che hanno indicato l'ubicazione dei vigneti e le loro caratteristiche in modo da formulare un censimento viticolo/varietale per dichiarazione del produttore. L'occasione è stata anche punto di partenza per una valutazione della base agronomica.
- 4) *Caratterizzazione della base enologica*
Si sono degustati i campioni sia dei vini finiti che dei vini in via di divenire. Lo scopo era di caratterizzare le singole varietà o le zone di produzione tramite una degustazione alla cieca. I produttori hanno fornito campioni di masse di vino a divenire (prodotti della vendemmia 2010) e propri vini (prodotti della vendemmia 2009). Ager¹ ha provveduto successivamente ad un'analisi statistica allo scopo di determinare la significatività della degustazione e la caratterizzazione dei vini. In questo modo si sono incrociati i dati anagrafici del produttore, le caratteristiche generali del vigneto e la descrizione media del vino. L'occasione è stata anche punto di partenza per una discussione sulle prospettive e i margini di miglioramento della base enologica.
- 5) *Produzione elaborati*
Ager ha prodotto una relazione tecnica, fornita ai soci partecipanti e utilizzata nelle presentazioni alla stampa/addetti al settore enogastronomico con obiettivo divulgativo.

FORMAZIONE A SUPPORTO DEGLI IMPRENDITORI

a) corso di formazione agronomica

In un corso articolato in 65 ore tra la parte teorica e le dimostrazioni pratiche in campo, si sono affrontati approfonditamente i seguenti argomenti:

Conoscenza del territorio IGT, scelte clonali, potatura invernale, gestione agronomica, trattamento e gestione del filare e dell'interfila, strategie di difesa dai parassiti, *gestione del verde*, compilazione dei registri, etichettatura, normative.

Il corso è stato tenuto dagli agronomi di Ager ed hanno partecipato circa 30 agricoltori.

b) sportello enologico

Dopo 2 giornate teoriche sulle tecniche enologiche per la vinificazione e affinamento dei vini, è stata istituito lo sportello enologico che consiste nella presenza di un professionista enologo (dott. Gozzini Andrea) a disposizione dei produttori in 10 giornate dalla vendemmia all'estate successiva (per gli imbottigliamenti).

L'enologo per ogni giornata mette a disposizione due ore per i piccoli produttori che portano i propri campioni in un ufficio a Montevecchia da analizzare e degustare per poter arrivare all'imbottigliamento con un prodotto corretto; per la restante parte della giornata l'enologo visita direttamente 4 aziende tra cui una che vinifica con conto lavorazione le uve di 4 produttori.

In totale quindi è stata guidata e controllata la vinificazione di circa 800 q.li di uva.

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Sono stati realizzati:

- il marchio del consorzio con il supporto di uno studio grafico;
- la stampa di materiale informativo sul lavoro di mappatura;
- Il depliant del consorzio con la presenza di tutte le aziende, con i testi in italiano e in Inglese;
- il sito web www.terrelariganeigt.it;
- educational mirati a ristoratori, giornalisti e addetti al settore per la presentazione del progetto, che ha riscosso curiosità e una buona divulgazione sui giornali locali.
- educational per addetti al settore, con la degustazione dei vini guidata da un degustatore professionista, con focus sui vini bianchi, che oggi qualitativamente godono di una maggior costanza.

SUPPORTO PER L'ACCESSO A RICONOSCIMENTI E INCENTIVI A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE, REGIONALE

Nel mese di Novembre 2011 è prevista una campagna di informazione per i produttori circa la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti nell'ambito del Piano nazionale di sostegno del settore vitivinicolo, in particolare le misure "Investimenti" e il piano regionale di ristrutturazione vigneti.

Per quest'ultima misura, il consorzio ha presentato alla regione una richiesta di riconoscimento di zona svantaggiata

Con questa importante azione si può dare ai giovani un'opportunità più concreta e un aiuto indispensabile per iniziare un'attività in una zona così difficile da recuperare.

Per l'80% dei terreni si tratta infatti di terrazzamenti con forti pendenze, in molti casi con muretti a secco da ripristinare, con forte

¹ Società cooperativa di ricerca agricola

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

degrado della vegetazione, in abbandono da decenni.

A tal proposito molte aziende oggi presenti sul territorio sono regolarmente iscritte al Cervim, Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura di montagna.

Tutte le azioni fin qui descritte sono state portate a termine in parte con le forze economiche del Consorzio stesso, e con il supporto degli Enti Locali, come riportato nel riquadro sotto riportato.

<i>anno</i>	<i>Provincia LECCO</i> (€)	<i>Provincia COMO</i> (€)	<i>CCIAA LECCO</i> (€)	<i>CCIAA COMO</i> (€)	<i>CONSORZIO IGT</i> (€)	
2010	10.000,00		6.500,00		1.500,00	18.000,00
2011		10.000,00	6.500,00	3.000,00	8.000,00	27.500,00
TOTALE	10.000,00	10.000,00	13.000,00	3.000,00	9.500,00	45.500,00

Nel futuro si potrà ambire al mantenimento e alla vera ripresa della filiera vitivinicola solo con un'azione combinata in grado di unire la razionalizzazione del settore e il riconoscimento del valore ambientale di queste viticolture "eroiche" per la tutela del territorio, la stabilità di versante e il valore aggiunto all'immagine del paesaggio.

Montevecchia (LC), 25 ottobre 2011
CONSORZIO VINI I.G.T. TERRE LARIANE

— • —

CONSORZIO VINI I.G.T. TERRE LARIANE
VIA BUTTO 1
23874 MONTEVECCHIA (LC)

**PROGETTO
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VINICOLE DELL'INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA "TERRE LARIANE"**

Allegato 2

Ottobre 2011

Il Consorzio Vini IGT Terre Lariane, supportato dalle province di Como e di Lecco, dalle rispettive Camere di Commercio, da Unioncamere Lombardia e da Regione Lombardia, si pone l'obiettivo di pianificare e coordinare l'area viticola del proprio territorio. Vuole essere attore e promotore di una **crescita del proprio comparto** per un rilancio economico del territorio, **con successive ricadute nel settore turistico**.

PROGRAMMA DI MASSIMA DI ATTIVITA' NEL PERIODO 2012/2014

CARATTERIZZAZIONE VITICOLA

Si ritiene fondamentale nel prossimo futuro caratterizzare meglio, connotando la sua identità, il vino IGT Terre Lariane: si pensa ad un vino bianco ottenuto partendo dal vitigno Verdesse, con l'inserimento di altri vitigni quali: *Riesling, Sauvignon, Viogner, Pinot bianco, Incrocio Manzoni* e alcune varietà aromatiche quali Traminer e Moscato bianco. Si potranno poi individuare alcune specificità di vini bianchi Spumanti o dolci e passiti.

A questo si affianca anche la valorizzazione di un vino rosso prodotto in aree circoscritte, tramite l'ausilio di produzioni consolidate come un taglio bordolese (merlot e syrah principalmente) e Pinot nero.

Per meglio comprendere il punto di partenza facciamo alcune considerazioni:

- 1) l'attuale produzione enologica, che conta almeno 10 anni di vinificazioni che possono fornire dati di rilevanza semi-sperimentale, si caratterizza per l'uso di vitigni a bacca bianca con produzione di vini fermi;
- 2) dalle degustazioni condotte da giudici esperti in analisi sensoriale, tecnici agronomi ed enologi, professionisti del settore commerciale, produttori e giornalisti è emerso che i vini si contraddistinguono per sapidità, lunghezza retrolfattiva, intensità e ampiezza aromatica. Particolarmente interessanti sono risultati i vini prodotti con varietà semiaromatiche;
- 3) è intenzione di suddividere l'area in due grandi sottozone: Lago di Como e colline di Montevicchia. Già da un primo confronto dei prodotti, dei suoli e del clima si denotano differenze importanti;
- 4) è interessante l'inserimento nel panorama produttivo regionale di questa specifica vocazione per i vini bianchi, che ben si associa alle altre zone di produzione, completandone l'offerta;
- 5) la varietà autoctona dell'IGT è il Verdesse vitigno a bacca bianca locale, ancora oggi coltivato;
- 6) la caratteristica comune del 90% dei vigneti oggi esistenti è il terrazzamento, con pendenze importanti e conseguente forte impiego di lavoro manuale, poco meccanizzato.

Le fasi operative prevedono una finestra temporale di 3/4 anni nella quale attuare alcune azioni:

- portare avanti una sperimentazione agronomica/enologica sulla varietà Viogner per poterla inserire nel elenco regionale delle varietà coltivabili in regione Lombardia;
- approfondire ulteriormente, con una sperimentazione agronomica/enologica, lo studio della varietà Verdesse, varietà autoctona dell'areale Terre Lariane;
- caratterizzare le due grandi aree di produzione: la zona del Lago di Como e quella delle colline di Montevicchia.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

INDAGINE DI MERCATO

Per creare le condizioni affinché le produzioni vinicole dell'IGT Terre Lariane trovino efficace commercializzazione sul mercato, si prevede la realizzazione di un'indagine di mercato che esaminerà i seguenti aspetti:

- profilo dei consumatori (es. giovani, donne, ...)
- occasioni di consumo, in base alle caratteristiche dei vini
- mercati di riferimento, tenendo conto dei competitor
- canali distributivi (sul territorio, in Lombardia, a livello nazionale, ...)

e altri che si riferiranno interessanti ai fini del miglior posizionamento dei vini IGT Terre Lariane sul mercato, in modo da garantire la redditività degli investimenti realizzati e la sostenibilità delle coltivazioni da parte degli imprenditori.

FORMAZIONE A SUPPORTO DEGLI IMPRENDITORI

c) corso formativo tecnico di degustazione, per produttori

Verranno formati i produttori stessi in materia di degustazione/analisi sensoriale perché possano percepire la qualità e gli eventuali difetti dei propri vini; è importante conoscere la qualità per poterla perseguire.

d) sportello agronomico

Verrà istituito lo sportello agronomico che consiste nella presenza di un professionista agronomo a disposizione dei produttori in 15 giornate dal periodo della potatura fino alla raccolta ogni anno al fine di innalzare la formazione dei viticoltori e dare indicazioni precise all'impianto di nuove vigne. Per dare continuità al lavoro di formazione e per vedere risultati concreti è necessario supportare l'attività dello sportello agronomico per almeno 3 annate consecutive.

Verranno ogni anno organizzate una o due giornate formative in aula, mentre il consorzio provvederà a gestire gli appuntamenti che verranno fissati su richiesta delle aziende, direttamente in vigna.

e) sportello enologico

Proseguirà e verrà implementata la presenza dell'enologo nelle aziende in modo da dare un imprinting incisivo nelle prossime vendemmie e livellare verso l'alto la qualità dei prodotti immessi sul mercato.

Oltre a una o due giornate teoriche sulle tecniche enologiche per la vinificazione e affinamento dei vini, l'enologo a disposizione dei produttori spenderà almeno 15 giornate dalla vendemmia all'estate successiva sia nelle cantine delle aziende a titolo principale sia per i piccoli produttori.

Si consideri anche l'aumento delle quantità di uva da vinificare, in conseguenza all'aumento delle superfici vitate e del recupero in alcuni casi delle vecchie vigne.

d) approfondimenti tecnici sulla potatura

A febbraio si prevede di iscrivere a spese del consorzio 3 viticoltori alla Scuola Italiana di Potatura Lombarda, per la presentazione/introduzione delle "nuove" tecniche di potatura, che negli ultimissimi anni sono state portate avanti dal professor Scienza e da professionisti del settore (Simonit & Sirch). L'approccio è mirato a preservare il più integro possibile il legno delle piante, a preservare lo stato di salute della vite, allungandone il ciclo di vita e la produttività, fino ad almeno 50 anni, a prevenire le malattie del legno, a ridurre anche i costi di gestione perché, applicando alla vite i criteri della medicina preventiva, le consentono di crescere e invecchiare bene.

Questo approccio sembra particolarmente calzante alla realtà dei vigneti dell'IGT Terre Lariane che per la maggior parte sono su terrazzamenti, dove il costo di un impianto è sicuramente molto alto e dove la durata della vita della pianta è fondamentale per l'economia di un'azienda.

Nella definizione del programma di formazione per gli imprenditori, si terrà conto delle opportunità formative offerte dal Sistema camerale e da Regione Lombardia, anche attraverso il Centro di Riccagioia, specializzato in attività di ricerca e servizi per il settore vitivinicolo e l'agricoltura collinare appenninica.

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

a) comunicare con il territorio.

Si ritiene necessario riacquistare "appeal" sui giovani, per promuovere un incremento dei viticoltori, anche come attività complementare. Si ritiene importante promuovere non solo il singolo prodotto enologico ma anche esaltare il territorio nel suo complesso con tutte le peculiarità produttive e paesaggistiche. Inoltre si prevedono attività di educazione del consumatore a percepire la qualità del prodotto.

b) Si pensa di istituire un'apposita commissione di controllo delle produzioni affinché il marchio del consorzio sia una garanzia per il consumatore, per una produzione di alta qualità nel rispetto dell'ambiente, che preveda il controllo delle fasi di produzione.

c) Si prevedono eventi, focus, tavoli di lavoro (due/tre all'anno) a livello territoriale, con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e quello che verrà realizzato nell'ambito del presente progetto, nei confronti dei produttori stessi, delle amministrazioni e della popolazione.

Inoltre, per promuovere il progetto verso i consumatori, a livello regionale e nazionale, si prevede di realizzare:

- una pubblicazione in formato cartaceo e digitale, da utilizzare per la comunicazione sui portali turistici, in particolare quello del sistema turistico LAGO DI COMO, nelle fiere di settore, negli incontri sul territorio...
- un evento, aperto al pubblico, per la degustazione e promozione dei vini, con particolare attenzione ai vini bianchi, che meglio caratterizzano il territorio. Per l'evento si pensa di invitare i produttori di vini bianchi da tutto il territorio nazionale, in modo da aprire le prospettive di confronto, di crescita e di conoscenza.

Inoltre, ulteriori iniziative di promozione verranno definite nel piano di attività messo a punto annualmente.

SUPPORTO PER L'ACCESSO A RICONOSCIMENTI E INCENTIVI A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE, REGIONALE

Il Consorzio si impegna a supportare i produttori per conoscere e utilizzare al meglio gli strumenti già predisposti, quali ad esempio P.S.R., PRRV, OCM vino e tutte le agevolazioni, per incentivare lo sviluppo imprenditoriale del territorio e rilanciare l'economia della zona.

Infatti, considerata l'orografia del territorio, in futuro, la presenza attiva di piccoli e di piccolissimi produttori, anche solo di uva, acquisterà sempre più importanza per:

- il mantenimento e il recupero del territorio;
- l'impiego di forze in un nuovo settore;
- la diffusione capillare di piccole realtà viticole rende manifesta e maggiormente percepibile la vocazione viticola del territorio rispetto a quella prodotta dalla sola presenza di poche aziende di alta qualità.

Attraverso l'accesso a finanziamenti pubblici (es. PSR) verrà perseguito l'obiettivo di incentivare l'utilizzo delle produzioni di uva per vinificazioni di qualità. A tal fine si ritiene fondamentale allestire un centro di vinificazione per tutti i piccoli produttori di uva o incentivare il conto lavorazione presso aziende già esistenti, supportando le imprese con consulenze tecniche e con acquisto di attrezzature.

Diversamente infatti nuovi potenziali produttori sono frenati dall'impianare vigneti per i troppi costi che richiede una cantina propria, in proporzione alle superfici di vigna dei singoli; mentre i piccoli produttori già esistenti continuerebbero a produrre vini di mediocre qualità e difficili da commercializzare per la scarsa tecnologia a disposizione in una cantina "in casa".

RISORSE

Ad oggi le risorse indicate dai partner di progetto per le prossime annualità sono le seguenti:

anno	Provincia LECCO (€)	Provincia COMO (€)	CCIAA LECCO (€)	CCIAA COMO (€)	CONSORZIO IGT (€)	REGIONE LOMBARDIA (€)	
2012	4.166,66	4.166,66	6.500,00	5.000,00	10.000,00	15.000,00	44.833,32
2013	4.166,66	4.166,66	6.500,00	5.000,00	10.000,00	15.000,00	44.833,32
2014	4.166,66	4.166,66	6.500,00	5.000,00	10.000,00	n.d.	29.833,32
Totale	12.500,00	12.500,00	19.500,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	119.500,00

Non essendo possibile approvare gli importi indicati in bilanci pluriennali, annualmente verrà definito un programma di attività e i relativi costi di realizzazione, indicando le quote a carico dei partner di progetto. La strutturazione del progetto in fasi con cadenza annuale permette in ogni caso, al termine di ogni fase, di giungere a risultati di senso compiuto e, sulla base di quanto raggiunto, di definire le fasi successive e gli ulteriori impegni finanziari.

Poiché fin da ora si prevede che gli importi messi a disposizione dai partner di progetto non copriranno tutta la spesa derivante dalle attività sopra citate, il Consorzio si attiverà nella ricerca di ulteriori partner sul territorio per poter realizzare le attività previste, a partire da Parchi, Comunità montane, associazioni e dai produttori stessi.

Si prevede inoltre un aumento dei soci del Consorzio e una sensibilizzazione sul territorio per il prodotto locale che potrebbe far confluire altri fondi sul progetto.

Le attività di vinificazione, promozione del consorzio e l'organizzazione di eventi verranno gestite anche attraverso una o più borse di studio e stage per studenti dell'Università di agraria, viticoltura ed enologia, marketing del vino.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

D.d.s. 2 dicembre 2011 - n. 11774

Direzione centrale Programmazione integrata - Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata per le fattispecie non rideterminate nei loro ammontare per il 2012 da provvedimenti emanati, o in corso di emanazione ai sensi della normativa regionale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FEDERALISMO FISCALE E TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Visto il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» ed, in particolare, l'art. 35 relativo alle modalità di determinazione del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», all'art. 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali) con il quale lo Stato ha disposto, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative a:

1. comma 1, lettera i) - gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;

2. comma 1, lettera g) polizia delle acque, anche con riguardo alla applicazione del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Visto il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della Regione», pubblicato sul supplemento ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale n. 31 del 21 febbraio, data dalla quale decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione delle funzioni conferite con il predetto d.lgs. 112/1998;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare l'articolo 52, comma 4;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo dell'acqua a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 ed in particolare agli articoli 3 e 34;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale» ed in particolare l'articolo 6, commi 5 e 6 e s.m.i.;

Considerato che:

- ai sensi del predetto r.d. 1775/1933, art. 35 tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo fatte salve le esenzioni e le riduzioni possibili solamente nei casi espressamente indicati dalla medesima legge;
- ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 35, vi è la necessità di stabilire un canone annuo minimo che deve comunque essere versato per il godimento del diritto all'utilizzo dell'acqua pubblica;
- ai sensi dell'art. 39 del citato regio decreto i crediti per canoni demaniali sono privilegiati su tutti gli impianti relativi alla concessione, compresi quelli che al termine della concessione non passano gratuitamente allo Stato; e che tale privilegio prende grado subito dopo quello sancito agli articoli 2771 e 2772 del Codice Civile;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- la d.g.r. n. VI/41315 del 5 febbraio 1999, «Prime modalità per

la riscossione dei canoni di concessione per l'uso dei beni del demanio idrico»;

- la d.g.r. n. VII/5245 del 22 giugno 2001, «Modalità per la riscossione dei canoni e per la determinazione ed il versamento del deposito cauzionale relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche»;
- il d.d.s. 3 dicembre 2003, n. 21483 «Riscossione tramite c/c postali dei canoni, addizionali o imposte relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico»;
- la d.g.r. 27 ottobre 2005, n. VIII/962 «Determinazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche a decorrere dall'anno 2006»;
- il d.d.u.o. 31 ottobre 2006, n. 12171 «Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2007 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata»;
- la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. VIII/5775 «Determinazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche a per l'anno 2008»;
- il d.d.s. n. 13367 del 19 novembre 2008 «Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata»;
- il d.d.s. n. 13898 del 11 dicembre 2009, «Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata»;
- il d.d.s. n. 12919 del 9 dicembre 2010 «Adeguamento degli importi dovuti alla regione lombardia per l'anno 2011 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica nella misura del tasso di inflazione programmata»;

Vista la l.r. 14 luglio 2003 n. 10 recante «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» e s.m.i.;

Visto il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie»;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la d.g.r. 1 agosto 2003 n. 7/13950 «Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 - Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Considerato che i singoli disciplinari di concessione prevedono che la Regione Lombardia possa procedere all'adeguamento annuo delle somme dovute a titolo di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10, entro il 31 dicembre di ciascun anno e in relazione agli importi dovuti per l'anno successivo, la direzione competente procede con decreto dirigenziale all'aumento della tariffa dei canoni nella misura del tasso di inflazione programmato, limitatamente in relazione alle fattispecie per le quali non sia intervenuta una nuova determinazione della misura dei canoni fissata ai sensi del comma 5 del citato art. 6 della l.r. 10/2009 con deliberazione della Giunta Regionale;

Preso atto del documento di economia e finanza 2011 redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - sezione II «Analisi e tendenze della Finanza pubblica» - tabella I-1 «quadro macroeconomico» nel quale viene indicato per il 2012 il tasso di inflazione programmata pari all'1,5%, come confermato nella tavola 2 della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza;

Valutata la necessità, da parte del Dirigente della Struttura Federalismo Fiscale e Tutela delle Entrate Tributarie, di adeguare gli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica e di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell'1,5%, rispetto alla misura vigente nel 2011, per le fattispecie che non sono state oggetto di rideterminazione specifica del loro ammontare per l'anno 2012 da provvedimenti emanati, o in corso di emanazione al momento della stesura del presente decreto, ai sensi della normativa regionale;

Valutata inoltre la necessità di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia e di demandare alle Direzioni Generali competenti per materia la pubblicazione sui siti internet della D.G. Territorio e Urbanistica e della D.G. Ambiente, Energia e Reti delle tariffe dettagliate dei canoni demaniali dovuti per l'anno 2012; ai sensi di quanto disposto dal presente decreto o dei provvedimenti normativi regionali di rideterminazione assunti o in corso di assunzione per il medesimo anno 2012;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

tutto ciò premesso,

DECRETA

- di adeguare gli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica e di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell'1,5%, rispetto alla misura vigente nel 2011, per le fattispecie che non sono state oggetto di rideterminazione specifica del loro ammontare per l'anno 2012 da provvedimenti emanati, o in corso di emanazione al momento della stesura del presente decreto, ai sensi della normativa regionale;

- di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia e di demandare alle Direzioni Generali competenti per materia la pubblicazione sui siti internet della D.G. Territorio e Urbanistica e della D.G. Ambiente, Energia e Reti delle tariffe dettagliate dei canoni demaniali dovuti per l'anno 2012 ai sensi di quanto disposto dal presente decreto o dei provvedimenti normativi regionali di rideterminazione assunti o in corso di assunzione per il medesimo anno 2012.

Il dirigente della struttura
federalismo fiscale
e tutela delle entrate tributarie
Gabriele Busti

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Comunicato regionale 12 dicembre 2011 - n. 138
Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 - Misura 221
"Imboschimento di terreni agricoli" - Rinvio della pubblicazione
dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province,
relativamente alle domande presentate nell'ottavo periodo di
apertura del bando

Con riferimento al bando relativo alla misura 221 «Imboschimento di terreni agricoli», approvato con d.d.u.o. n. 1472 del 19 febbraio 2008 e s.m.i., si comunica che la pubblicazione dell'atto di riparto delle risorse fra le Province e di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento per l'ottavo periodo di apertura del bando, prevista per il 29 novembre 2011 ai sensi del paragrafo 13, è rinviata al 20 gennaio 2012.

Il dirigente della struttura foreste
Roberto Carovigno

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 6 dicembre 2011 - n. 12048

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione del bando della misura 331 "Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3"

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MULTIFUNZIONALITA' E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

Richiamati:

- il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento CE 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento CE 1698/2005;
- il Regolamento CE 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento CE 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE 1974/2006;
- il Regolamento UE 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

Vista la dgr n. 11.161 del 03 febbraio 2010, di modifica ed integrazione alle disposizioni attuative quadro delle misure 111, 121, 123, 214, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 331;

Considerato che la sopra richiamata delibera demanda ad un successivo atto dirigenziale per l'approvazione dei bandi per la presentazione delle domande;

Ritenuto che per consentire la presentazione delle domande nell'anno 2012 ai soggetti interessati alle misure sotto indicate è necessario approvare il bando della misura 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3» come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato il parere positivo espresso dall' ACCP in data 18 ottobre 2011 al bando della misura 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3»;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili per il presente bando è pari a € 942.919,00 per la misura 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3» e che la relativa spesa graverà sul bilancio OPR;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 07 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il bando relativo alla misura 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3» di cui allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che le risorse finanziarie disponibili per il presente bando della misura 331 sono pari a € 942.919,00 la cui spesa graverà sul bilancio OPR;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa
multifunzionalità e sostenibilità del territorio
Giorgio Bleyнат

MISURA 331**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****Indice**

1. FINALITA' ED OBIETTIVI
2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA
- 2.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
 - 4.1 SPESE AMMISSIBILI
 - 4.1.1 SPESE AMMISSIBILI COMUNI PER FORMAZIONE ED INFORMAZIONE
 - 4.2. DATA INIZIO INTERVENTI
 - 4.3. INTERVENTI NON AMMISSIBILI
5. DOVE POSSONO ESSERE REALIZZATI GLI INTERVENTI
6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
7. LIMITI E DIVIETI
8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE
12. DOMANDA DI PAGAMENTO
 - 12.1 STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO
 - 12.2 SALDO
13. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE
14. IMPEGNI
 - 14.1 IMPEGNI ESSENZIALI
 - 14.2. IMPEGNI ACCESSORI
15. RECESSO
16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Allegato a)

ELEMENTI PROCEDURALI CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALLA DGR. 11161/2010 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO DELLE MISURE 111 121, 123, 214, 221, 223, 311, 312, 313, 321 E 331 APPROVATE CON DGR 6270/07, 7947/2008, 8639/2008, E N. 10086/2009. (REG. CE 1698/2005) D.D.U.O 7107/2010 "APPROVAZIONE DEL MANUALE DELLE PROCEDURE, DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI"

Allegato b)

MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

— • —

1. FINALITA' ED OBIETTIVI

La misura si propone di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo promosse dall'asse 3 (multifunzionalità, turismo rurale, microimprese, servizi essenziali ecc.), rafforzando le competenze degli attori economici coinvolti nelle attività di diversificazione delle attività produttive, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione, con particolare attenzione a giovani e donne.

2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA**Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Possono presentare domanda gli Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale¹.

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Possono presentare domanda di contributo i soggetti pubblici e privati che abbiano tra gli scopi statutari la diffusione delle conoscenze e dell'informazione nell'ambito dello sviluppo rurale e della diversificazione nel settore agricolo e forestale.

L'idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze per la diversificazione delle attività che rientrano nell'asse 3 è valutata verificando il possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di adeguate strutture e attrezzature e avvalersi di personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività;
- non avere scopi di lucro;
- avere, tra gli scopi statutari, la gestione di attività di informazione e diffusione della conoscenza;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.p.r. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale.

¹ dgr n. 19867, del 16/12/2004 "Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase" e successive modifiche ed integrazioni.

I soggetti richiedenti per le attività di **formazione** ed **informazione** possono associarsi tra loro per realizzare attività formativa ed informativa in comune. L'associazione deve avere una propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura. Le fatture relative agli interventi previsti devono essere intestate all'Associazione.

2.1 CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Non possono presentare domanda i richiedenti:

- considerati non affidabili secondo quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (punto 16.3.1 del Manuale OPR);
- che non hanno istituito un proprio fascicolo aziendale in SIARL; per la costituzione del fascicolo aziendale, è necessario rivolgersi ad un Centro di Assistenza agricola (CAA).

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

I richiedenti di cui al paragrafo 2 al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) essere titolare di codice fiscale;
- b) rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato specificate al paragrafo 6.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

La misura sostiene la realizzazione di iniziative di **formazione** e/o aggiornamento e di **informazione** riguardante le tematiche oggetto delle misure dell'asse 3, e cioè essere relative alle tematiche della diversificazione verso attività non agricole in ambito rurale, quali ad esempio la multifunzionalità dell'azienda agricola, il turismo rurale, le energie rinnovabili, l'imprenditorialità, i servizi sociali, gli aspetti culturali, ambientali naturalistici e territoriali etc etc., a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente ed altri soggetti) impegnati, o che intendono intraprendere un'attività economica, nei settori di diversificazione dell'economia rurale che rientrano nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323 del PSR 2007/2013.

Sono ammessi progetti pilota finalizzati a promuovere ed implementare sul territorio rurale il principio dell'uguaglianza di genere.

Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Sono ammissibili i corsi di formazione e/o aggiornamento secondo le condizioni d'ammissibilità previste dalla normativa regionale in materia di formazione professionale continua e permanente (d.g.r. n. 8/6563 del 13/02/2008).

I corsi devono avere una durata minima di 6 ore e massima di 30 e un numero di allievi non inferiori a 6.

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Sono ammissibili gli interventi di informazione, concernenti le tematiche descritte in premessa al presente paragrafo, di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

- a) incontri informativi e visite guidate in campo (minimo 10 partecipanti);
- b) convegni e seminari divulgativi volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (minimo 20 partecipanti);
- c) pubblicazioni periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Gli interventi devono essere definiti nell'ambito di un progetto che potrà prevedere una o più tipologie di intervento e concludersi entro il **31/12/2012**.

4.1 SPESE AMMISSIBILI

Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Le spese ritenute ammissibili, sono le seguenti:

a. Docenze e tutoraggio

La spesa massima ammessa è modulata in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale dei docenti in relazione all'area di intervento con riferimento alle seguenti tre fasce²: fascia A pari a 103,20 € per ora di attività formativa in aula o in campo; fascia B, pari a 68,40 € per ora di attività formativa in aula o in campo; fascia C, pari a 37,20 € per ora di attività formativa in aula o in campo. Non è previsto l'utilizzo come docente di personale dipendente dell'Ente di formazione.

Per il tutoraggio la spesa massima ammessa è pari a 35,00 € per ora di attività formativa in aula o in campo.

b. Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature

E' consentito l'acquisto di libri, riviste specializzate, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom da distribuire ai corsisti a scopo didattico e il noleggio delle attrezzature indispensabili alla realizzazione delle iniziative previste (video proiettore, pc portatile, lavagna luminosa, ecc.).

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 20% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferta partecipanti e coordinamento.

Le spese riguardanti l'acquisto di materiale didattico sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero di corsisti.

² La fascia A richiede un'esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti.

La fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

La fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011
c. Produzione di supporti didattici e informativi

Sono ammissibili i costi per la produzione di:

- materiale didattico da distribuire ai corsisti (dispense in forma cartacea, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom);
- materiale informativo inerente i corsi (locandine e brochures).

Le spese si riferiscono a:

- predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico;
- impostazione grafica;
- stampa e duplicazione;
- spedizione del materiale informativo.

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 10% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferta partecipanti e coordinamento.

Le spese riguardanti la produzione di supporti didattici e informativi sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero di corsisti.

d. Affitto di aule/sale e attrezzature per incontri informativi convegni e seminari.

Per l'affitto di ogni aula sarà riconosciuta una spesa massima di 250,00 € per giornata formativa.

f. Coordinamento

Le spese di coordinamento sono riconosciute se strettamente correlate alle iniziative di formazione per una spesa massima pari a 15,00 €/ora di attività formativa in aula o in campo.

g. Pubblicizzazione

I costi per la pubblicizzazione delle iniziative di formazione tramite inserzioni su quotidiani locali e riviste di settore, annunci televisivi su emittenti locali, ecc. non devono superare il 5% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule e trasferta partecipanti e coordinamento.

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Le spese ritenute ammissibili, sono le seguenti:

a. Personale qualificato

Si tratta di personale esperto (relatore/divulgatore) coinvolto nella realizzazione di incontri, visite guidate, convegni e seminari; costo massimo 300,00 € per mezza giornata, 500,00 € per una giornata intera. Qualora venga utilizzato personale dipendente, la spesa va calcolata con riferimento al costo orario per la durata dell'iniziativa (4 ore o 8 ore), fermi restando i massimali su indicati.

b. Affitto sale e attrezzature: per incontri informativi, convegni e seminari.

	Spesa massima ammissibile (in €)	
	per mezza giornata	per una giornata intera
Per incontri	300,00	600,00
Per convegni e seminari	600,00	1.200,00

Non sono ammesse spese di allestimento sale

c. Coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari: le spese di coordinamento sono riconosciute se correlate alle iniziative di informazione per una spesa massima di 100,00 € per ogni incontro informativo, 180,00 € per ogni seminario e 250,00 € per ogni convegno se di durata pari ad una giornata intera. Nel caso di evento di durata pari o inferiore a mezza giornata le spese di coordinamento saranno riconosciute per un importo massimo pari all'80% dei suddetti massimali.

d. Spese per la realizzazione e la diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

Per la redazione dei testi di materiale informativo da diffondere a mezzo stampa, su supporto ottico (CD-ROM o DVD) o via posta elettronica, è ammessa una spesa massima di € 70,00 a cartella per lavori di copy originale (creazione ex novo di testi che riportano analisi e resoconti di temi o fatti specifici) e di € 35,00 a cartella per lavori di riscrittura testi (riscrittura e semplificazioni del linguaggio). Per cartella si intende un foglio di testo dattiloscritto composto da 1800 battute (es. 60 battute per 30 righe). Ogni carattere o spazio è una battuta.

La spesa relativa all'impostazione grafica è ammissibile solo quando è riferita a materiale informativo diffuso a mezzo stampa.

Prodotti audiovisivi sono ammissibili a finanziamento solo se utilizzati in occasione di iniziative di informazione rivolte ai destinatari di incontri informativi e visite guidate, convegni, seminari, o distribuiti agli stessi.

Per gestione e aggiornamento di siti web si intende un'attività redazionale specifica per web. Non rientra pertanto il mero trasferimento su web di normative, documenti e di altro materiale informativo prodotto originariamente per essere diffuso attraverso altri canali di informazione. Per tali iniziative non sono ammissibili i costi del personale informatico.

Per la redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, è ammessa una spesa massima di € 50,00 per pagina web prodotta.

Per newsletter si intende un prodotto informativo sintetico, diffuso esclusivamente via posta elettronica, che riporta fatti e notizie proponendo per ciascuno un breve abstract e un link a una pagina web di approfondimento.

4.1.1. SPESE AMMISSIBILI COMUNI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Le spese ammissibili comuni alle iniziative di formazione ed informazione sono:

a) spese di trasferta:

relativamente alle spese di eventuali trasferte di personale DOCENTE e dei RELATORI, sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni:

- 1) viaggio: aereo per distanze superiori ai 300 km; treno di 2a classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1a classe; altri mezzi di trasporto pubblico; taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza; mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia. Nel caso di trasferta dei partecipanti per aggiornamenti in campo, incontri e visite guidate, sono ammesse spese per noleggio mezzi di trasporto collettivi, macchine e strumenti dimostrativi

per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'attività formativa in campo o per l'intervento informativo.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

- 2) vitto e alloggio: trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo 25,00 € per un pasto; trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo 50,00 € per due pasti e 80,00 € per il pernottamento.

b) affitto sale:

relativamente all'affitto di aula, sale convegni/seminari si precisa che le medesime devono essere a norma per quanto concerne la prevenzione degli incendi e antinfortunistica (D.Lgs. 626/94 e successive modifiche) e devono essere idonee allo svolgimento dell'attività didattica (corredate degli arredi e delle suppellettili necessarie e degli spazi e strumenti indispensabili agli indirizzi formativi oggetto di intervento). Qualora i locali non fossero messi a disposizione da Enti di formazione accreditati presso la Regione Lombardia, ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale, il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi devono essere autocertificati dal locatore.

c) spese generali:

per le spese amministrative rendicontabili e riconducibili alla realizzazione:

- degli **interventi formativi** è previsto un riconoscimento del 5% massimo dell'importo totale del programma ammesso a finanziamento;
- degli **interventi informativi** è previsto un riconoscimento fino a un massimo del 5% dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento per ciascun gruppo omogeneo di iniziative³.

Tali spese sono riferite a:

- personale amministrativo e di segreteria;
- spese telefoniche, postali, telematiche e di cancelleria;
- affitto e manutenzione della sede;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia della sede.

Per le voci di spesa sotto elencate dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo:

- noleggio attrezzature;
- produzione di materiale didattico, ad esclusione delle spese di redazione;
- impostazione grafica e stampa di materiale informativo;
- noleggio mezzi di trasporto;
- affitto aule.

Relativamente ai preventivi di spesa, nel caso in cui non si scelga l'offerta economicamente più vantaggiosa, deve essere fornita una breve relazione tecnico/economica sottoscritta da un tecnico qualificato. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000,00, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, è sufficiente una dichiarazione del beneficiario, con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. È fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

Tutte le voci di spesa (al netto dell'IVA), in fase di rendicontazione, dovranno essere documentate e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non sono ammessi i pagamenti in contanti.

4.2. DATA INIZIO INTERVENTI

Gli interventi devono essere realizzati dalla **data di presentazione della domanda al 31/12/2012**, salvo eventuali proroghe previste al paragrafo 11 fino al 28/02/2013.

4.3. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Gli investimenti non ammissibili sono i seguenti:

- a) gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda;
- b) l'attività di formazione (corsi o tirocini) rientrante nei normali programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico e per attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- c) l'attività di formazione e informazione concernente tematiche agricolo-forestali non rientranti nell'ambito delle iniziative di sviluppo rurale promosse dell'asse 3.

5. DOVE POSSONO ESSERE REALIZZATI GLI INTERVENTI

La misura si applica, in relazione alle specifiche tematiche formative/informative da realizzare nei territori ammissibili per le relative misure dell'Asse 3 cui si riferiscono.

Sarà garantita la priorità di finanziamento per le aree ammissibili all'Asse 4-Leader. Quindi, gli interventi nelle aree non ammissibili all'Asse 4-Leader saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo delle aree ammissibili.

6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile per la Formazione e al 70% per l'Informazione. Il contributo massimo richiedibile non può superare per ogni domanda presentata la cifra di 10.000,00 € per l'attività di formazione e di 50.000,00 € per quella di informazione.

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Il contributo sarà concesso conformemente al **regolamento "de minimis"** (CE) n. 1998/2006⁶ del 15 dicembre 2006.

Tale regime prevede un massimo di **200.000,00 €** di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già

³ Gli incontri informativi, le visite guidate, i convegni, i seminari e le pubblicazioni costituiscono ciascuno un gruppo omogeneo di iniziative.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

Il triennio da considerare parte dalla data del verbale di accertamento finale di esecuzione lavori.

7. LIMITI E DIVIETI

Ciascun intervento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria. Nel caso di ammissibilità a diverse fonti di finanziamento per lo stesso investimento è necessario rinunciare formalmente, con comunicazione scritta a tutte le amministrazioni interessate, alle domande aggiuntive rispetto a quella prescelta.

8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Al fine di garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, è possibile intervenire nelle aree non ammissibili all'asse 4-Leader solo se esaurite le domande di contributo nelle ammissibili all'asse 4-Leader. Pertanto, sono stilate due graduatorie: una per le domande di contributo per intervento nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader e l'altra per quelle nell'area non ammissibili all'asse 4-Leader. Le domande elencate in questa seconda graduatoria sono considerate ammissibili a finanziamento solo dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader.

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

- A) Caratteristiche del richiedente (fino a 8 punti)
- B) Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione (fino a 15 punti)
- C) Qualità del progetto formativo/informativo e coerenza programmatoria (fino a 52 punti).

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno 25 punti.

Gli elementi di valutazione, con il relativo punteggio massimo assegnabile, sono i seguenti:

Priorità / Criterio di valutazione	PUNTI	
A. Caratteristiche del richiedente		
- Esperienza in ambito formativo/informativo nelle tematiche oggetto dell'asse 3	FINO A	8
B. Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione		
- in aree situate ad una altimetria superiore a 750/500/250 m slm (#)	SI/NO	5,4,2
- in aree situate in zona svantaggiata (all. 12 al PSR) e/o zone vulnerabili ai nitrati (#)	SI/NO	5
- in aree situate in zona protetta (§) e siti Natura 2000 (SIC, ZPS) (#)	SI/NO	5
C. Qualità dell'attività di formazione/informazione e coerenza programmatoria		
- originalità e innovatività	FINO A	6
- progetto presentato in comune da parte di enti/associazioni (1 punto per associato)	FINO A	6
- attività di formazione/informazione che affronti tematiche relative a:		
- le energie rinnovabili ed il risparmio energetico e/o idrico	FINO A	5
- la valorizzazione delle risorse naturalistiche e le produzioni agricolo-forestali tipiche locali	FINO A	5
- la realizzazione di servizi e l'infrastrutturazione destinati a persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili etc.)	FINO A	5
- l'utilizzo di soluzioni edilizie tradizionali, ecologiche e materiali locali	FINO A	5
- la certificazione (ambientale, organizzativa, prodotti tipici, agricoltura di qualità)	FINO A	5
- coinvolgimento di altri soggetti attivi sul territorio in fase di ideazione/progettazione dell'attività di formazione/informazione	FINO A	5
- livello di coerenza con le scelte di programmazione regionale e provinciale	FINO A	5
- livello di integrazione e coerenza con degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi comunitari extra PSR (FSE, FESR...)	FINO A	5

(#) per almeno il 50% della superficie aziendale

(§) ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità sono da considerare esclusivamente le aree parco e riserve naturali istituite per legge e cioè i parchi e riserve nazionali e regionali.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande che hanno ottenuto il punteggio superiore per i criteri di cui alle lettere A e B (Caratteristiche del richiedente e Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione). In caso di ulteriore parità, sarà accordata priorità alla domanda che prevede un minore contributo pubblico.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo potrà essere presentata dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) sino al 29 febbraio 2012.

Le disposizioni attuative saranno messe a disposizione anche sul sito internet della Regione (www.agricoltura.regione.lombardia.it) alla voce "BANDI".

La domanda deve essere:

- inoltrata all'ente delegato per via telematica al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL) **entro il 29 febbraio 2012**;
- fatta pervenire all'Ente Delegato in copia cartacea, unitamente alla documentazione di cui al punto 10 entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande. Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR), mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

L'Ente delegato destinatario della domanda è la Provincia di competenza con riferimento ai destinatari dell'iniziativa di formazioni e/o informazione. Nel caso in cui siano interessati destinatari di più Province, la domanda deve essere inoltrata alla Provincia maggiormente interessata, dal punto di vista finanziario, dagli interventi formativi-informativi; la Provincia informerà al riguardo le altre Province interessate.

La presentazione della domanda prevede la compilazione ed inoltro telematico della medesima ed il successivo invio di una copia cartacea unitamente alla necessaria documentazione indispensabile per l'istruttoria. Gli utenti che non hanno un proprio fascicolo aziendale in SIARL devono preliminarmente rivolgersi ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) per la costituzione del fascicolo aziendale, eventualmente ridotto se non si tratta di impresa agricola.

Per presentare la domanda è necessario connettersi al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL), e registrarsi (per chi non lo è ancora): il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password) con i quali si accede alla propria posizione e si compila la domanda per la misura:

- "331-A-Formazione rivolta agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3";
- "331-B-Formazione rivolta agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3".

I dati inseriti durante la compilazione della domanda sono confrontati con le informazioni certificate presenti nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL.

L'inserimento delle informazioni prevede la compilazione della relativa scheda di misura comprendente dati tecnici del progetto.

Per la sottomisura A-Formazione nella domanda vanno registrati in un'unica voce tutti i corsi afferenti al programma formativo e la relativa spesa va riferita all'insieme dei corsi.

Per la sottomisura B-Formazione nella domanda vanno registrate in un'unica voce tutte le attività afferenti a **ciascun gruppo omogeneo di iniziative**, al quale va riferita la relativa spesa.

La domanda e la scheda di misura sono quindi inviate per via telematica al SIARL che rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione (che coincide con l'avvio del procedimento) e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia. La copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo devono pervenire alla Provincia competente entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di contributo di cui al paragrafo 9 deve essere allegata la seguente documentazione relativamente alle iniziative di **FORMAZIONE e INFORMAZIONE**:

1. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
2. se ne ricorre il caso, dichiarazione di aver presentato un'altra richiesta di finanziamento pubblico per il progetto di cui alla domanda di contributo per la presente Misura;
3. progetto che il richiedente intende realizzare redatto, secondo lo schema di cui all'allegato MODELLO A1-B1;
4. prospetto finanziario del progetto come da allegato MODELLO A2-B3, corredato dalle 3 offerte di preventivo di spesa, fornite da ditte in concorrenza, ove previste;
5. documentazione comprovante la disponibilità dei locali dove verrà svolta l'attività di formazione e/o informazione e del rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi;
6. elenco del personale coinvolto nella realizzazione dei corsi come coordinatore, tutor e docente, redatto come da MODELLO A9, FORMAZIONE; relatore, divulgatore, coordinatore, redattore, traduttore etc., riportante ruolo e tipo di rapporto, redatto come da MODELLO B2 INFORMAZIONE. Al modello A9-B2 va allegato:
 - curriculum in formato europeo
 - copia delle lettere d'incarico o del contratto di collaborazione per il personale esterno al soggetto richiedente, sottoscritte per accettazione.
 Qualora, al momento della presentazione della domanda non fosse stato ancora individuato il personale esterno al soggetto richiedente, da coinvolgere nella realizzazione del progetto, i relativi curricula e lettera di incarico dovranno essere trasmessi alla Provincia unitamente alla domanda di pagamento del saldo; in caso di coinvolgimento di personale utilizzato a titolo gratuito è comunque necessario presentare il curriculum;
7. qualora al momento della presentazione della domanda non fosse ancora disponibile la documentazione di cui al punto 5, i beneficiari dovranno trasmettere tale documentazione alla Provincia almeno 10 giorni prima della data di inizio del corso;
8. elenco dei documenti allegati alla domanda di contributo.

I soggetti richiedenti **per gli interventi informativi**, ad esclusione delle Università e di altri enti di ricerca pubblici/privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale ed informazione e diffusione di conoscenza, devono allegare inoltre:

- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
- copia del bilancio dell'ultimo esercizio.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di misura sono resi ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

La documentazione già in possesso dell'Amministrazione provinciale può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

Nel progetto devono essere evidenziati gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria. Nel caso l'intervento preveda la divulgazione dei risultati di ricerche finanziate dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, occorre precisare numero e titolo del progetto di ricerca.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE

Il beneficiario del contributo deve realizzare il programma delle iniziative previste secondo quanto previsto dal progetto approvato e comunque entro la fine del 2012.

La Provincia può concedere una proroga ai tempi di realizzazione delle iniziative a seguito di motivata richiesta.

12. DOMANDA DI PAGAMENTO

Non è prevista la possibilità di concedere anticipi per i progetti di formazione e di informazione.

12.1 STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO

Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Non è prevista la possibilità di richiedere lo stato di avanzamento progetto

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Uno stato di avanzamento progetto (SAP) d'importo compreso tra il 30 ed il 60% della spesa ammessa può essere concesso al beneficiario che ne faccia richiesta con apposita domanda alla Provincia nel caso in cui il contributo concesso sia superiore a 30.000,00 €.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione riportata al paragrafo 13.

La Provincia istruisce la domanda di SAP, redige il verbale di autorizzazione al pagamento e la relativa proposta di liquidazione del SAP, secondo quanto previsto dal Manuale OPR.

12.2 SALDO

Il saldo del pagamento del contributo concesso sarà erogato al beneficiario che ne faccia richiesta con apposita domanda alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.

I 60 giorni decorrono dal **31/12/2012** salvo eventuali proroghe.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione riportata al paragrafo 13.

Se adeguatamente motivata, la Provincia può autorizzare una proroga di durata limitata ai termini per la presentazione della rendicontazione.

La Provincia istruisce la domanda di saldo, redige il verbale di autorizzazione al pagamento e la relativa proposta di liquidazione del saldo, secondo quanto previsto dal Manuale OPR. Inoltre completa la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

L'OPR autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal Manuale OPR.

Il pagamento effettivo corrisponderà alla differenza tra l'importo del saldo e quelli di un eventuale stato avanzamento progetto già concesso.

13. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE

In fase di rendicontazione, tutte le voci di spesa dovranno essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture intestate al beneficiario e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non sono ammessi pagamenti in contanti. Se è prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative/informative, questa sarà detratta dal totale ammesso a finanziamento, così come le somme eventualmente messe a disposizione da altri soggetti. La detrazione non sarà effettuata qualora le stesse siano utilizzate per coprire spese non riconosciute o supplementari rispetto a quelle ammesse.

Tutti i finanziamenti degli interventi ammissibili nell'ambito della presente misura sono concessi al netto dell'IVA.

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- rendicontazione analitica delle spese effettuate (come da MODELLO A8 per l'attività A-Formazione e MODELLO B6 per l'attività B-Informazione). Ove ciò non fosse possibile i pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le fatture di importo sino a 200,00 € devono essere quietanzate (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore). In mancanza di quietanza è necessario produrre le liberatorie. Per fatture di importo superiore a 200,00 € devono essere presentate le liberatorie delle ditte fornitrici. Nella rendicontazione deve essere indicata l'eventuale quota di partecipazione finanziaria di altri soggetti;
- copie di tutti i giustificativi di spesa;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati come previsto dal punto 8.5 del Manuale OPR;
- copia del Modello F24 e relativa distinta di pagamento che certifichi il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- autodichiarazione del rappresentante legale, che attesti il costo orario del dipendente che ha operato nelle attività progettuali, calcolato utilizzando l'allegato MODELLO A10 (per l'attività A-Formazione) e B7 (per l'attività B-Informazione) e copia della busta paga;
- curriculum e lettera di incarico o contratto di collaborazione del personale esterno qualora non si fosse provveduto al momento delle presentazioni della domanda di finanziamento. In mancanza di tale documentazione, o della non idoneità della stessa, la spesa relativa al corso in questione non sarà ammessa a rendicontazione;
- dichiarazione di non aver percepito altri contributi per le stesse attività oggetto del finanziamento.

Ulteriore documentazione da allegare alla domanda specifica per:

Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE

- relazione generale in cui si descrive l'attività svolta e un resoconto di ogni azione formativa: località, sede, data di svolgimento, numero ore di formazione, programma, numero e nome dei docenti, numero dei partecipanti e numero degli attestati rilasciati utilizzando i modelli A5, A6, A7 debitamente sottoscritti;
- copia di tutti i materiali prodotti, compresi quelli riguardanti la pubblicizzazione delle iniziative di formazione.

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

- relazione tecnica dell'attività svolta, come da allegato MODELLO B4 e B5;
- copia di tutti i materiali prodotti.

Nel caso di redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, occorre produrre copia in formato elettronico su supporto ottico (CD-ROM o DVD). In alternativa tutte le pagine web redatte possono essere stampate e numerate in modo progressivo riportando la data di aggiornamento/redazione del sito.

14. IMPEGNI

Gli impegni che il beneficiario si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori.

Il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore (indicate al paragrafo 12.2 del Manuale OPR).

14.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Gli impegni essenziali sono:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i destinatari interessati alla formazione e informazione, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
- consentire il regolare svolgimento dei controlli;
- realizzare almeno il 60% dei corsi programmati per i progetti formativi e il 70% delle iniziative informative nei termini e con le modalità previste nel progetto approvato;
- per i progetti formativi comunicare entro la data d'inizio di ogni corso, l'avvio e il programma dettagliato del corso stesso indicando quanto riportato nel MODELLO A4;
- per i progetti informativi comunicare entro la data di inizio, il luogo, la data, l'orario e il programma dei convegni/ seminari/ incontri informativi e visite guidate in campo;
- inviare o far pervenire la documentazione mancante alla presentazione della domanda, relativa alla correzione di errori sanabili o, integrativa richiesta nell'istruttoria di ammissibilità, entro e non oltre il termine fissato nella richiesta;
- presentare alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo per l'erogazione del contributo;
- non percepire per il medesimo investimento ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria;
- inviare, per i progetti formativi, entro la data d'inizio del corso, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati;
- presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro 20 giorni della data di ricezione del sollecito della Provincia.

14.2 IMPEGNI ACCESSORI

Gli impegni accessori sono:

- inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 10° giorno continuativo dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande e comunque con un ritardo compreso tra l'11° e il 20° giorno, oltre il quale si ha il mancato rispetto dell'impegno essenziale al paragrafo 14.1;
- inviare alla Provincia, per i progetti formativi nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso;
- per i progetti formativi comunicare entro 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso, l'avvio e il programma dettagliato del corso stesso indicando quanto riportato nel MODELLO A4;
- per i progetti informativi, inviare alla Provincia, luogo, data, orario e programma delle iniziative quali convegni, seminari, incontri informativi e visite guidate in campo almeno 10 giorni prima dell'inizio;
- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 11998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
- per i progetti formativi, predisporre e conservare presso la sede di svolgimento dell'iniziativa e, successivamente alla conclusione del corso presso la sede del beneficiario, se diversa da quella di svolgimento dell'iniziativa, il registro del corso, come da modello A5. Per le attività di informazione registrare i partecipanti a incontri informativi, visite guidate, convegni e seminari in sede di svolgimento delle iniziative, come da MODELLO B4;
- rilasciare, per i progetti formativi, un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive e, per le attività informative, consegnare alla competente Amministrazione i materiali prodotti;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa

15. RECESSO

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno, nel rispetto delle disposizioni del Manuale OPR al punto 12.1.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del Manuale OPR).

La rinuncia deve essere presentata informativamente tramite SIARL mediante domanda di rinuncia totale o domanda di variante o modifica, nel caso di rinuncia parziale. Una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla Provincia.

Per la sottomisura A-Formazione il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è possibile solo nel caso di un progetto che prevede più corsi di formazione ed è ammissibile fino al 40% dell'impegno globalmente assunto, valutato in numero di interventi formativi. In ogni caso gli interventi formativi che verranno realizzati dovranno rappresentare almeno il 30%

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

del contributo concesso. Oltre tale percentuale di riduzione, è prevista la decadenza dell'intero progetto. E' possibile recedere dalla realizzazione di un intervento formativo soltanto prima che abbia avuto inizio.

16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio), l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 11.998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

— • —

Allegato A)

ELEMENTI PROCEDURALI CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALLA DGR. 11161/2010 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO DELLE MISURE 111, 121, 123, 214,221, 223, 311, 312, 313, 321 E 331 APPROVATE CON DGR 6270/07, 7947/2008, 8639/2008, E N. 10086/2009. (REG. CE 1698/2005) D.D.U.O 7107/2010 "APPROVAZIONE DEL MANUALE DELLE PROCEDURE, DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI"

Indice

1. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA
 - 1.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE
 - 1.1.1 ERRORI SANABILI O PALESI
 - 1.1.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
 - 1.1.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
 - 1.2 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA
 - 1.3 RICHIESTA DI RIESAME
 - 1.4 APPROVAZIONE GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
 - 1.5 PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
2. VARIANTI E MODIFICHE
 - 2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA
 - 2.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO
 - 2.3 ISTRUTTORIA DI AUTORIZZAZIONE DEL PAGAMENTO
3. CONTROLLI
 - 3.1 CONTROLLI IN LOCO
 - 3.2 RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHiesto NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
 - 3.3 COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
 - 3.4 ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
4. DECADENZA DEL CONTRIBUTO
5. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI
6. RICORSI
 - 6.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA
 - 6.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO
7. SANZIONI

— • —

1. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

L'istruttoria della domanda affidata alla Provincia prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

1. la verifica dell'ammissibilità del progetto proposto, ossia della completezza e della validità della documentazione presentata;
2. la verifica dell'affidabilità del richiedente sulla base di quanto previsto nella Parte II, punto 16.3.1 del Manuale OPR;
3. la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative⁴;
4. la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di aiuti di stato;
5. il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
6. il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL e della scheda di Misura anche attraverso la consegna di specifici documenti da parte del richiedente;
7. la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata, se previsto, tramite il raffronto di tre preventivi di spesa;
8. l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel bando al paragrafo 8;
9. la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

L'istruttoria si conclude con la redazione da parte del funzionario incaricato del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità a contributo del progetto previsto dalla domanda. Il verbale riporterà il punteggio assegnato, le attività ammesse con i relativi importi e il contributo concedibile qualora la domanda sarà finanziata. In caso di esito parzialmente o totalmente negativo il verbale riporterà nei dettagli le cause di non ammissibilità a finanziamento.

1.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE

Le anomalie risultanti a seguito del controllo amministrativo, devono essere oggetto di risoluzione da parte del richiedente, secondo le modalità previste al paragrafo 16.6 del Manuale delle procedure OPR. La risoluzione delle anomalie deve essere sempre supportata da specifica documentazione acquisita formalmente, mediante richiesta scritta al richiedente, e conservata nel fascicolo relativo alla domanda.

Se la documentazione richiesta non viene presentata o se la documentazione presentata non è idonea a risolvere l'anomalia rilevata, la domanda avrà esito negativo.

1.1.1 ERRORI SANABILI O PALESI

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali errori sanabili o palesi, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

1.1.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, la Provincia può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni.

⁴ Per quanto concerne l'accreditamento del richiedente ai sensi della normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale, la dichiarazione presente in domanda sarà verificata sul sito web della Direzione Generale Formazione e lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it> - link. Accredimento/documentazione/elenco sedi operative.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

Nel caso in cui la domanda sia priva della documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, la Provincia pronuncia la non ricevibilità della domanda comunicandola al richiedente.

1.1.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Provincia deve inoltrare al richiedente richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

1.2 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA

La Provincia, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso. Contro lo stesso il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo.

1.3 RICHIESTA DI RIESAME

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento delle suddette memorie per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame.

1.4 APPROVAZIONE GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI

La Provincia, esperite le eventuali richieste di riesame istruttorio, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento ordinandole per punteggio di priorità decrescente.

Al fine di garantire una significativa concentrazione delle risorse nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader, saranno stilate due graduatorie: una per le domande di contributo nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader e l'altra per quelle nelle aree non ammissibili all'Asse 4-Leader.

Le domande presenti in questo secondo elenco potranno essere ammesse a finanziamento solo dopo che siano stati soddisfatti i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili della Provincia deve essere trasmesso alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura entro il **31/05/2012**.

L'elenco deve contenere per ciascun richiedente l'indicazione del punteggio ottenuto, della spesa ammissibile e del relativo contributo.

1.5 PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

La Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con proprio atto provvede a:

- suddividere le risorse finanziarie e definire, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia;
- approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- a) il punteggio assegnato;
- b) l'importo totale delle attività ammesse a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- c) l'importo totale delle attività ammissibili per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- d) il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- e) il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>), e sul sito internet della Provincia.

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare è pari a **€ 942.919,00**. La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale entro il **29/06/2012**.

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

2. VARIANTI E MODIFICHE

2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche riguardanti:

- elementi tecnici sostanziali delle operazioni approvate;
 - la tipologia di operazioni approvate;
 - il beneficiario;
 - il quadro economico-finanziario originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.
- Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un gruppo omogeneo

di iniziative (es. A-FORMAZIONE: intero programma formativo; B-INFORMAZIONE: incontri informativi, visite guidate, convegni, seminari, pubblicazioni).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare alla Provincia tramite SIARL ed entro 10 giorni la copia cartacea, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni alla base delle modifiche al progetto approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto. Il beneficiario che esegua le varianti richieste senza attendere l'autorizzazione della Provincia, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata o lo sia solo in parte.

La Provincia autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

2.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO

Nell'ambito di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa complessivamente a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

2.3 ISTRUTTORIA DI AUTORIZZAZIONE DEL PAGAMENTO

La verifica documentale prevede il controllo sul 100% delle rendicontazioni relativamente alla:

- completezza e regolarità della documentazione;
- conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata;
- congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Eventuale documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia mediante raccomandata A.R., deve essere fornita entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il controllo realizzato ai fini della liquidazione del saldo è effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto dal Manuale OPR. Il saldo del contributo è erogato ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e della relativa rendicontazione tecnico-economica.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione. Gli originali dei documenti, comprovanti le spese effettivamente sostenute, verranno restituiti al beneficiario previa visione ed annullo con timbro attestante la concessione del contributo.

Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Le spese per l'acquisto di materiale didattico e noleggio attrezzature, la produzione di supporti didattici e informativi, la pubblicizzazione e le spese generali potranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione. La rimodulazione delle spese per il coordinamento organizzativo considererà le ore di formazione effettivamente realizzate.

Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Le spese per il coordinamento organizzativo e le spese generali potranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione.

3. CONTROLLI

3.1 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è effettuato dalle Province prima dell'erogazione del saldo del contributo su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale OPR.

Dalla popolazione saranno escluse le domande composte unicamente dal lotto funzionale "Pubblicazioni", ritenendo in questo caso sufficiente il controllo del materiale prodotto consegnato contestualmente con la domanda di pagamento del saldo. Per le domande composte di più lotti funzionali, fra cui il lotto "Pubblicazioni", nel corso del controllo in loco quest'ultimo può essere escluso in quanto verrà controllato in sede di rendicontazione.

Il campione dei beneficiari da sottoporre al controllo viene individuato dall'Organismo Pagatore Regionale secondo le modalità previste nella parte II, punto 21 del Manuale.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 17 del Manuale.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verifica le dichiarazioni ed autocertificazioni secondo quanto previsto dall'apposita check list.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Provincia.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che in azienda, non può coincidere con quello che realizza il controllo in loco di cui al presente paragrafo, come stabilito dal paragrafo 20 del Manuale OPR.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

3.2 RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo. La "domanda di pagamento" deve essere compilata con la massima attenzione, evitando assolutamente di richiedere il pagamento per un importo maggiore rispetto a quanto si ha diritto a percepire.

Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere.

Le Province controllando le domande di pagamento determinano:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dalle diverse disposizioni attuative, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dagli Organismi Delegati (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (ΔC)

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se ΔC risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR-CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 €.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000 €.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000-9.000)/9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000-9.000) = 8.000 \text{ €}$$

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

La liquidazione dei contributi avviene dietro la predisposizione e l'invio all'OPR delle proposte di liquidazione. Tali proposte costituiscono gli elenchi di liquidazione, che sono distinti per misura. La Provincia redige ed invia all'OPR tali elenchi.

3.3 COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La Provincia, comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento (stato di avanzamento progetto, saldo) l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale e le altre eventuali prescrizioni.

Il richiedente, ai sensi della legge 241/90, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda di pagamento.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'accertamento dell'importo da erogare assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame.

3.4 ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

La Provincia, dopo aver definito l'importo erogabile a ciascun beneficiario, predisponde in ELEPAG gli elenchi di liquidazione e li trasmette all'OPR.

4. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Se durante i controlli effettuati dopo l'ammissione a contributo è rilevata la mancanza dei requisiti, l'inosservanza degli impegni, o la presenza di irregolarità che comportano la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la Provincia, anche su segnalazione dell'OPR, avvia nei confronti del beneficiario il procedimento di decadenza totale o parziale del contributo, seguendo le procedure previste dal capitolo 10 del Manuale OPR. I provvedimenti di decadenza sono emessi dalla Provincia tramite procedura ELEPAG.

5. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo.

In tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi, posseduti dal beneficiario originario e si deve assumersi tutti gli impegni previsti dalla Misura. La possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dalla Provincia, che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a notificare all'Amministrazione competente le variazioni intervenute entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione secondo quanto previsto dal Manuale OPR.

6. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dalla Provincia e dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

6.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al Giudice Amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione

di decadenza.

6.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione entro 60 giorni avanti il Giudice Ordinario competente per territorio.

7. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale OPR.

— • —

Allegato b):

I MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

MISURA 331

“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

Sottomisura A “FORMAZIONE”

ANNO 2012

MODELLO A1: PROGETTO

ENTE ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

TEMATICA AFFRONTATA

turismo rurale e agriturismo

energie rinnovabili

servizi sociali

altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:

€

DURATA DEL PROGETTO

dal ____/____/____ al ____/____/____

SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

RECAPITO:

Indirizzo _____

N.telefono _____

E-Mail _____

COORDINATORE DEL PROGETTO (se previsto)

TUTOR DEL PROGETTO (se previsto)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione delle problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto

2. Definizione dell'obiettivo operativo
Individuare un obiettivo formativo ben definito nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.

3. Programma dell'intervento formativo
Elencare e descrivere brevemente le azioni che si intende realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo operativo compilando la tabella seguente:

Numero progressivo interventi formativi	Argomento trattato nel corso	Periodo di realizzazio ne	Durata intervento formativo (Ore)			Numero partecipanti previsto	Docenti coinvolti (Nome e Cognome)	Caratteristica del corso (1)
			in aula	in campo	totale			
totale								

(1) R = corso residenziale S = corso semiresidenziale

Descrizione dell'organizzazione e delle strutture utilizzate

Descrizione del materiale informativo e didattico che si intende produrre o acquistare

Descrizione delle iniziative di pubblicizzazione

Descrizione dettagliata delle attività che vengono svolte da coordinatore e tutor

4. Individuazione dei fattori critici

Descrizione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo.

MISURA 331
“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

Sottomisura A “FORMAZIONE”
ANNO 2012

MODELLO A2: PROSPETTO FINANZIARIO

Voce di spesa	Totale spesa prevista	Spesa media prevista per corso
(1) Personale docente		
(2) Trasferta docenti (viaggio, vitto e alloggio)		
(3) Tutoraggio		
(4) Affitto aule		
(5) Trasferta partecipanti		
(6) Coordinamento		
(7) TOTALE (1+2+3+4+5+6)		
(8)Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 7)		
(9)Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 7)		
(10)Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 7)		
(11)TOTALE (Totale 7 +8+9+10)		
(12)Spese generali (massimo 5% del totale 11)		
(13)TOTALE (Totale 11 + 12)		
CONTRIBUTO RICHIESTO		

Modalità di copertura dell’eventuali spesa non oggetto di contributo	Importo
Quote di iscrizione	
Sponsor	
Totale	

MISURA 331**“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”****Sottomisura A “FORMAZIONE”****ANNO 2012****MODELLO A3: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITA’ DI IMPIANTI E ATTREZZATURE (da inviare almeno 10 giorni prima dell’inizio di ogni corso)**

Il sottoscritto.....

Nato ail.....

Residente avia.....

C.F.:.....

In qualità di legale rappresentante

Con sede in.....via.....

DICHIARA

- 1) Che la sede operativa di via....., gli impianti e le attrezzature utilizzati per lo svolgimento teorico e pratico del corso..... sono IDONEI ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e per lo svolgimento dell’attività formativa;
- 2) che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000;
- 3) ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, così come descritto nel documento “Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali”, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data.....

Firma del legale rappresentante
e timbro dell’Ente

MISURA 331
“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”
**Sottomisura A “FORMAZIONE”
ANNO 2012**
MODELLO A4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO (da inviare almeno 10 giorni prima dell’inizio)

Ente attuatore _____

Titolo progetto _____

Titolo corso _____

Sede Corso _____

Durata ore _____

Data d’inizio ____/____/____

Data di fine ____/____/____

Coordinatore _____

Tutor _____

Programma del corso:

Data	Orario		Sede di svolgimento (1)	Argomento di ogni lezione	Nome Docente	Attività in aula (*)	Attività in campo (*)
	dalle	alle					

(*) Barrare la casella interessata

Partecipanti:

Num prog.	Nominativo partecipante	Data di nascita	Titolo di studio	Qualifica (2)	Azienda (3)	Ubicazione azienda (4)

(1) Solo se diversa da quella indicata come sede del corso.

(2) Qualifica del partecipante: (I) imprenditore/libero professionista, (D) dipendente/familiare coadiuvante, (N) non occupato

(3) Denominazione dell’azienda in cui opera.

(4) Comune e Provincia in cui è ubicata l’azienda.

MISURA 331***“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”*****Sottomisura A “FORMAZIONE”
ANNO 2012****MODELLO A5: REGISTRO DEL PROGETTO FORMATIVO ¹****TITOLO PROGETTO** _____**INIZIATIVA FORMATIVA****TITOLO CORSO** _____

Data _____

Sede di svolgimento _____

Coordinatore _____

Tutor _____

(Firma)

Docenti

Nome	Cognome	Argomento trattato	Ora		Firma
			dalle	alle	

¹ Da compilare per ogni giornata o sessione formativa

MISURA 331
“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”
Sottomisura A “FORMAZIONE” - ANNO 2012

MODELLO A6: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO ¹

ENTE ATTUATORE _____

TITOLO PROGETTO _____

N. progr. corsi	titolo corso	N. ore di formazione		
		in aula	in campo	totale
				-
				-
				-
-		-	-	-

Numero Partecipanti											
Imprenditori / Liberi professionisti			Dipendenti / Familiari coadiuvanti			Non occupati			Totale		
maschi	Femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero Partecipanti che hanno ricevuto l'attestato di frequenza											
Imprenditori / Liberi professionisti			Dipendenti / Familiari coadiuvanti			Non occupati			Totale		
maschi	Femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

¹ Modello da compilare utilizzando il file in excel che verrà messo a disposizione dei beneficiari

MISURA 331*“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”***Sottomisura A “FORMAZIONE”****ANNO 2012****MODELLO A7: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO****ATTESTATI DI FREQUENZA**

TITOLO PROGETTO _____

TITOLO CORSO _____

N°	TIPOLOGIA MATERIALE DISTRIBUITO (1)	NOMINATIVO DEL RICEVENTE	FIRMA DEL RICEVENTE
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			

(1) Compilare solo per materiale didattico

Firma Responsabile progetto: _____

MISURA 331
“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

Sottomisura A “FORMAZIONE” - ANNO 2012

MODELLO A8: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

TITOLO PROGETTO _____
BENEFICIARIO _____

Voce di spesa ammessa a preventivo	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto				Importi al netto di IVA	Importo Conteggiato per rendicontazione	Importo ammesso a preventivo
	Causale	Tipologia (fatture, ricevute fiscali, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento (*)			
(1) Personale docente							
Totale							
(2) Trasferta docenti (viaggio, vitto, alloggio)							
Totale							
(3) Tutoraggio							
Totale							
(4) Affitto aule							
Totale							
(5) Trasferta partecipanti							
Totale							

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

(6) Coordinamento (massimo 15,00 €/ora)								
				Totale				
				(7) Totale (1+2+3+4+5+6)				
(8) Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 7)								
				Totale				
(9) Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 7)								
				Totale				
(10) Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 7)								
				Totale				
(11) TOTALE (Totale 7+8+9+10)								
(12) Spese generali (massimo 5%)								
				Totale				
				(13) TOTALE (totale 11+totale 12)				

MISURA 331

“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

**Sottomisura B “INFORMAZIONE”
ANNO 2012**

MODELLO B1: PROGETTO

RICHIEDENTE _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO¹

- Incontri informativi e visite guidate in campo
 Convegni e seminari
 Pubblicazioni

TEMATICHE

- turismo rurale e agriturismo
 energie rinnovabili
 servizi sociali
 altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) _____

TITOLO DEL PROGETTO _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____

DURATA DEL PROGETTO dal ___/___/_____ al ___/___/_____

SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

RECAPITO:

Indirizzo _____

N. telefono _____

E-Mail _____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Analisi e individuazione delle problematiche

Descrivere le problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto.

¹ Barrare una o più tipologie.

2. Descrizione dell'intervento (nel caso di strutturazione in sottoprogetti dettagliare per ognuno le informazioni richieste)

2.1 Definizione dell'obiettivo operativo o degli obiettivi operativi

Individuare obiettivi chiari, ben definiti e collegabili ai risultati attesi, nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.

2.2 Indicazione delle iniziative che si intendono attuare

2.3 Utenza

Indicare nel dettaglio qual è l'utenza alla quale si rivolgono le iniziative

2.4 Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi espressi in forma misurabile o almeno oggettivamente rilevabile, individuando gli indicatori previsti (es. n. di partecipanti, n. di pubblicazioni, n. di newsletter, n. di accessi al sito etc.)

2.5 Fattori critici

Individuazione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo

3. Pianificazione delle iniziative

3.1 Le iniziative previste

Descrivere le iniziative individuate per il raggiungimento dell'obiettivo operativo, indicandone l'ordine temporale

3.2 Libero accesso alle iniziative

Nel caso di richiedenti costituiti in forme associative, è necessario indicare le procedure e le modalità che si prevede di mettere in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci

3.3 Impostazione organizzativa

Per ciascuna iniziativa indicare:

- epoca di realizzazione;
- durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari];
- tipologia [nel caso di pubblicazioni] indicare se periodica o non, pubblicazione specialistica, opuscolo, scheda tecnica, bollettino, newsletter; segnalare inoltre la modalità di realizzazione (cartacea o con tecnologie di rete: nel primo caso indicare il numero di pubblicazioni, la tiratura per numero, caratteristiche generali e formati; nel secondo caso indicare e descrivere il sito web su cui verranno pubblicati i prodotti). Infine per tutti i prodotti indicare la periodicità o il periodo di pubblicazione;
- diffusione: per tutti i tipi di materiali prodotti indicare la modalità di divulgazione e di diffusione;
- risorse strumentali indispensabili alla realizzazione dell'intervento;
- risorse umane coinvolte: descrivere le attività del personale coinvolto elencato nel modello B2, in modo da far comprendere la necessità del coinvolgimento;
- risorse finanziarie: dettagliare e motivare, se necessario, le voci di spesa previste nel modello B3

MISURA 331*“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”***Sottomisura B “INFORMAZIONE”
ANNO 2012****MODELLO B3: PROSPETTO FINANZIARIO**

TIPOLOGIA	VOCI DI SPESA	Dettaglio		Importo totale €
		descrizione	importo €	
INCONTRI INFORMATIVI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	T1) TOTALE INCONTRI INFORMATIVI (5+6)			
VISITE GUIDATE	1) Personale qualificato			
	2) Noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) TOTALE			
	5) spese generali[5% del TOTALE (4)]			
	T2) TOTALE VISITE GUIDATE (4+5)			
CONVEGNI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	T3) TOTALE CONVEGNI (5+6)			

TIPOLOGIA	VOCI DI SPESA	Dettaglio		Importo totale €
		descrizione	importo €	
SEMINARI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	T4) TOTALE SEMINARI (5+6)			
PUBBLICAZIONI	1) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	2) Spese generali (5% del importo TOTALE "Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo")			
	T5) TOTALE PUBBLICAZIONI (1+2)			
	TOTALE PROGETTO (T1+T2+T3+T4+T5)			
CONTRIBUTO RICHIESTO				
MODALITA' DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE	AUTOFINANZIAMENTO ENTE			
	COMPARTECIPAZIONE UTENZA			
	COMPARTECIPAZIONE ALTRI PRIVATI			

MISURA 331
"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"
 Sottomisura B "INFORMAZIONE" ANNO 2012

MODELLO B4: ELENCO DEI PARTECIPANTI

TITOLO PROGETTO _____
 TITOLO DELL'INIZIATIVA _____
 BENEFICIARIO _____

Nome e cognome	Azienda o ente di appartenenza	Indirizzo	Ruolo	Età(*)	Sesso	Firma
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	

(*) da compilare solo nel caso in cui l'intervento in oggetto riguardi la tipologia: "Incontro informativo e/o visita guidata"

N. totale partecipanti: _____ di cui N. totale F: _____ e N. totale M: _____

MISURA 331

“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

Sottomisura B “INFORMAZIONE”
ANNO 2012

MODELLO B5: RELAZIONE

RICHIEDENTE _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO¹

- Incontri informativi e visite guidate in campo
 Convegni e seminari
 Pubblicazioni

TEMATICHE

- turismo rurale e agriturismo
 energie rinnovabili
 servizi sociali
 altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) _____

TITOLO DEL PROGETTO _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____

DURATA DEL PROGETTO dal ___/___/_____ al ___/___/_____

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

1. Libero accesso alle iniziative
Nel caso di beneficiari costituiti in forme associative, è necessario precisare le procedure e le modalità effettivamente messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci

2. Descrizione dettagliata dell’attività realizzata

Descrivere le singole azioni realizzate indicando in particolare:

- attività svolta - temi e argomenti trattati
- epoca di realizzazione
- durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
- n. di partecipanti [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
- descrizione dei materiali prodotti e quantità prodotta
- modalità di diffusione dei materiali prodotti (allegando se necessario indirizzari utilizzati per spedizioni o statistiche di accessi a siti web, etc.)

3. Obiettivi operativi raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)

4. Risultati raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)

Descrivere i risultati in termini di indicatori, analizzando l’eventuale scostamento dalle previsioni

5. Criticità

Descrizione degli eventuali eventi e/o aspetti che hanno condizionato in maniera determinante il progetto

¹ Barrare una o più tipologie.

MISURA 331**“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”****Sottomisura A “FORMAZIONE”
Sottomisura B “INFORMAZIONE”
ANNO 2012****MODELLO A10-B7: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO IN
CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

1. Calcolo della retribuzione lorda comprensiva di oneri sociali a carico dell’Ente
(lordo mensile + % INPS carico Ente)
2. Calcolo della retribuzione lorda annuale
(retribuzione lorda comprensiva di oneri x il n° delle mensilità di contratto)
3. Calcolo costo INAIL
(lordo mensile x n° mensilità di contratto x % INAIL - *in genere dal 4 al 17 per mille*) + (*addizionale dell’1% sull’importo ottenuto*).
4. Calcolo del costo TFR
(lordo mensile x n° mensilità / 13,5) – (lordo mensile x n° mensilità x 0,50%) + [(75% incremento indice ISTAT + 1,5) % su TFR accantonati al 31.12 dell’anno precedente]
5. Totale costo annuo lordo
(punto 2) + (punto 3) + (punto 4)
6. Determinazione costo orario lordo
(punto 5 / n° ore annuali da contratto detratte dalle ore di ferie e permessi retribuiti)
7. Determinazione costo complessivo per ore di svolgimento attività
(punto 6 x n° ore di attività)

ESEMPIO:

Anno di riferimento: **2007**Contratto di lavoro: **terziario**Ore di svolgimento attività: **40**Dipendente con busta paga lorda media mensile di € **1.536,15****14** mensilitàINPS Ente: **29,88%** (variabile secondo contratto lavoro e/o tipo di Ente es. Associazione, Sindacato, Srl ...Tabelle INPS)INAIL: **8 per mille** (variabile secondo mansione e/o contratto – Tabelle INAIL)TFR al 31.12.06: € **7.296,88**Indice ISTAT **2,5 %**n° ore annuali da contratto (al netto di ferie e permessi): n° **1728** (contratto di 40 ore settimanali)

1. $1.536,15 + (1.536,15 \times 29,88\%) = 1.995,15$
2. $1.995,15 \times 14 \text{ mensilità} = 27.932,10$

3. $(1.536,15 \times 14 \text{ mensilità} = 21.506,10) / 1000 \times 8 = 172,08 + (172,08 \times 1\%) = 173,80$
4. $(21.506,10/13,5) - (21.506,10 \times 0,50\%) + (7.296,88 \times [(75/100 \times 2,5) + 1,5]/100) =$
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times (1,875 + 1,5)/100] =$
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times 3,375/100] =$
 $1.593,04 - 107,53 + 246,27 = 1731,78$
5. $27.932,10 + 173,80 + 1.731,78 = 29.837,68$
6. $29.837,68 / 1728 = 17,27$
7. $17,27 \times 40 \text{ ore} = \mathbf{690,80}$

MISURA 331
“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”
Sottomisura A “FORMAZIONE”
Sottomisura B “INFORMAZIONE”
ANNO 2012

MODELLO A11-B8

Modulo di autocertificazione ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000

Il sottoscritto
in qualità di legale rappresentante dell’ ENTE/IMPRESA.....,
con sede in (città) (indirizzo)
codice fiscale
in riferimento alla domanda di aiuto presentata ai sensi del bando “PSR – Misura 331 - Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3” di cui al decreto DG Agricoltura n./2011

autocertifica

che alla data del 1 luglio 2008 il suddetto ENTE/IMPRESA non versava in condizioni di difficoltà economica ai sensi di quanto stabilito dalle condizioni:

- (grandi imprese) di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 recante “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
- (piccole e medie imprese) di cui all’articolo 1, paragrafo 7, del Reg. (CE) n. 800/2008;

che alla data di presentazione della domanda, il suddetto ENTE/IMPRESA:

- non ricade tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla CE ai sensi del Reg. (CE) 659/1999, in particolare non ricade in una delle decisioni contenute nell’elenco visibile al presente link del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16717/aiuti-temporanei-anticrisi>);

che alla data di presentazione della domanda, il suddetto ENTE/IMPRESA:

- non ha percepito, nel triennio 1.01.2008 – 31.12.2010, alcun aiuto *de minimis* (Reg. CE n. 1998/2006) né altri aiuti di cui all’art. 3 del D.P.C.M. del 9/06/2009;
- ha percepito, nel triennio 1.01.2008 – 31.12.2010, aiuti *de minimis* (Reg. CE n. 1998/2006) per un importo di €, e/o aiuti di cui all’art. 3 del D.P.C.M. del 9/06/2009 per un importo di €;

In fede

Data

Firma

D.G. Commercio, turismo e servizi

D.d.u.o. 6 dicembre 2011 - n. 12044

Calendario dei: - Turni di servizio dei giorni festivi e domenicali relativi al periodo gennaio-dicembre per l'anno 2012, in attuazione dell' art. 3 della d.g.r. 21 ottobre 2009 n. VIII/10359.
- Turni di chiusura degli impianti stradali di distribuzione automatica di carburanti per ferie annuali per l'anno 2012 in attuazione dell' art. 6) della d.g.r. 21 ottobre 2009 n. VIII/10359

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO E RETI DISTRIBUTIVE

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visto l'art. 81 comma 2, lett. c) della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 che assegna a Regione Lombardia la competenza di determinare i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 21 ottobre 2009 n. VIII/10359 «indirizzi generali per i Comuni sugli orari e i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti»;

Ritenuto opportuno di dover uniformare su tutto il territorio regionale i turni di servizio della domenica e dei giorni festivi ed i turni di sospensione dell'esercizio degli impianti per ferie;

Considerato il parere favorevole espresso dalla Organizzazioni sindacali di categoria;

DECRETA

1. Di approvare per l'anno 2012 il calendario dei turni di servizio della domenica e dei giorni festivi e dei turni di chiusura degli impianti stradali di distribuzione carburanti valevole per tutto il territorio regionale, come da unito schema che è parte integrante del presente decreto.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o.
commercio e reti distributive
Enrico Capitano

— • —

**CALENDARIO TURNI APERTURA FESTIVA E DOMENICALE
ANNO 2012**

MESI	Turno A	Turno B	Turno C	Turno D	Turno E	Turno F	Turno G	Turno H
GENNAIO			1	6*	8	15	22	29
FEBBRAIO	5	12	19	26				
MARZO					4	11	18	25
APRILE	1	8	9*	15	22	25*	29	
MAGGIO	6	13	20	27				1*
GIUGNO	24				2*	3	10	17
LUGLIO		1	8	15	22	29		
AGOSTO	15*	19	26				5	12
SETTEMBRE				2	9	16	23	30
OTTOBRE	7	14	21	28				
NOVEMBRE	25				1*	4	11	18
DICEMBRE	30	2	8*	9	16	23	25*	26*

* Festività infrasettimanali

Si ribadisce che secondo quanto previsto dal decreto 26 marzo 2010 nr.3053, l'apertura al sabato pomeriggio non è obbligatoria

FERIE 2012

Turno A	Dal 20 Agosto al 2 settembre 2012
Turno B	Dal 30 luglio al 12 agosto 2012
Turno C	Dal 6 agosto al 19 agosto 2012
Turno D	Dal 6 agosto al 19 agosto 2012
Turno E	Dal 6 agosto al 19 agosto 2012
Turno F	Dal 13 agosto al 26 agosto 2012
Turno G	Dal 13 agosto al 26 agosto 2012
Turno H	Dal 20 agosto al 2 settembre 2012

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 2 dicembre 2011 - n. 11758

Concessione dei contributi per la redazione dei business plan - Fondo di garanzia made in Lombardy linea di intervento 1.1.2.1.B - POR FESR 2007-2013. Impegno e contestuale liquidazione (X provvedimento)

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETITIVITA'

Visti:

- il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività», approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione del Fondo di garanzia «Made in Lombardy» per supportare la crescita competitiva del sistema lombardo e migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese operanti in Lombardia;
- la d.g.r. n. VIII/8297/2008 con la quale, fra l'altro, è stata istituita presso Finlombarda S.p.A. la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di garanzia Made in Lombardy» con dotazione complessiva di € 35.000.000,00 a valere sul capitolo del bilancio pluriennale e Bilancio 2008 UPB 3.3.2.3.381 capitolo 7131;
- la d.g.r. n. VIII/8298/2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo provvedimento»;
- la d.g.r. VIII/11177/2010 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività regionale ed occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Aggiornamento d.g.r. VIII/8298/2008» che introduce, in relazione alla misura in oggetto, il riferimento al Quadro temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

Richiamati:

- la lettera di incarico sottoscritta il 13 marzo 2009 dal Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, dott. Roberto Cova, con la quale la società finanziaria regionale Finlombarda SpA è incaricata della gestione del «Fondo di Garanzia Made in Lombardy»;
- il d.d.u.o. n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» che prevede in particolare:
 - la copertura di spese di consulenza sino al 75% del loro ammontare entro un limite massimo di € 4.000,00;
 - la concessione ed erogazione con provvedimenti del responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR a tutte le imprese che abbiano presentato domanda di intervento finanziario e per le quali il Gestore del Fondo abbia positivamente verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
 - l'erogazione sino a concorrenza delle risorse finanziarie appositamente ad esso destinate, ammontanti ad € 4.000.000,00;

- l'Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle imprese - Made in Lombardy pubblicato sul BURL - Inserzione e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009;

Vista la nota del 18 giugno 2009 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 che autorizza l'utilizzo del capitolo 3.3.2.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza» per l'importo di € 4.000.000,00 per la concessione di contributi alle imprese ai fini della predisposizione dei business plan funzionali all'accesso ai finanziamenti del Fondo di Garanzia Made in Lombardy nonché il decreto n. 13183 del 16 dicembre 2010 con il quale l'Autorità di Gestione POR FESR ha introdotto modifiche ai sistemi di Gestione e Controllo relativamente alla sezione Organismo Pagatore Regionale, in particolare attribuendo direttamente ai Responsabili di Asse/Operazione la predisposizione dell'atto di impegno e liquidazione;

Dato atto:

- che Finlombarda Spa, Gestore del Fondo ha trasmesso gli esiti istruttori di 10 domande di contributo (voucher) finalizzate alla predisposizione dei business plan con proposta positiva come risulta dalle note e dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa;
- che le verifiche documentali effettuate dalla competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa responsabile dell'istruttoria allegata al presente decreto (check list documentale) confermano l'ammissibilità alla concessione del contributo (voucher) delle seguenti imprese per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CODICE BENEFICIARIO	ID PROGETTO	IMPOR TO FATTURA CONSULENZA (I. V.A. esclusa)	Contributo Voucher
FORGIAFER SRL	831581	29244628	6.000,00	4.000,00
TOSVAR SRL	831582	25228218	6.000,00	4.000,00
TECNOMAGNETE SPA	831579	29282788	6.000,00	4.000,00
T.T.N. SPA	249531	26384997	6.000,00	4.000,00
DANI STRUMENTAZIONE ANALITICA SPA	831580	27583361	6.000,00	4.000,00
TERENZI SRL	249194	29271839	5.000,00	3.750,00
MECCANICA SCOTTI SRL	129179	27581476	6.000,00	4.000,00
TMC ITALIA SPA	713584	29609533	8.500,00	4.000,00
METALCAM SPA	130763	29628197	7.000,00	4.000,00
GILDANTECH ENGINEERING SRL	832480	29282731	7.000,00	4.000,00
TOTALE			63.500,00	39.750,00

Dato atto che per quanto riguarda le disposizioni previste dal DPR n. 252/1998 i beneficiari sotto indicati non sono tenuti, ai sensi dell'art.1 comma 2 del DPR 252/1998, a conseguire l'informativa antimafia del Prefetto in quanto Enti Pubblici o Enti controllati da Ente Pubblico o titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037:

BENEFICIARIO	MOTIVO ESCLUSIONE
FORGIAFER SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
TOSVAR SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
TECNOMAGNETE SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
TERENZI SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
MECCANICA SCOTTI SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
TMC ITALIA SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
T.T.N. SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
DANI STRUMENTAZIONE ANALITICA SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
METALCAM SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
GILDANTECH ENGINEERING SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare, a favore delle imprese sopra richiamate e nei limiti degli importi ad ognuna riconosciuti, la somma complessiva di € 39.750,00 - con spesa a carico dell'UPB 1.1.0.3.381, capitolo 7131 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;

Vista la nota dell'11 giugno 2010 prot. n. R1.2010.0008126 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 comunicata al Dirigente della U.O. Competitività dott.ssa Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza» del programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di concedere il contributo (voucher) per la redazione del business plan previsto dal d.d.u.o. n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» a favore delle imprese indicate nella seguente tabella e per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO VOUCHER
FORGIAFER SRL	4.000,00
TOSVAR SRL	4.000,00
TECNOMAGNETE SPA	4.000,00
TERENZI SRL	3.750,00
MECCANICA SCOTTI SRL	4.000,00
TMC ITALIA SPA	4.000,00
T.T.N. SPA	4.000,00
DANI STRUMENTAZIONE ANALITICA SPA	4.000,00
METALCAM SPA	4.000,00
GILDANTECH ENGINEERING SRL	4.000,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY - VOUCHER (X PROVV.)	39653	1.1.0.3.381.7131	39.750,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY - VOUCHER (X PROVV.)	39653	1.1.0.3.381.7131	2011/0/0		39.750,00

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
39653	POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY - VOU- CHER (X PROVV.)			

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

5. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

6. di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di competenza:

- alla Struttura Centrale Ragioneria e Credito della U.O.C. Programmazione e Gestione Finanziaria;
- all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013;
- al Gestore del Fondo di Garanzia Made in Lombardy, Finlombarda SpA;
- alle imprese interessate;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Il dirigente della
u.o. competitività
Cristina Colombo

D.d.u.o. 5 dicembre 2011 - n. 11840
L.r. n. 21/2003 - Contributi ai consorzi dei circoli cooperativi -
Procedure e modalità per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA
SVILUPPO IMPRENDITORIALITA'

Visti:

- la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi ai Consorzi regionali costituiti dai Circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli;
- il regolamento regionale 23 novembre 2004 n. 9 «Regolamento per l'attuazione degli interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dei Consorzi dei Circoli cooperativi previsti dalla l.r. 21/2003 - Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. IX/2540 del 24 novembre 2011 «Contributi per l'anno 2011 a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi (l.r. 21/03)»;

Considerato che la d.g.r. n. IX/2540/2011:

- stabilisce che per l'intervento a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi la somma stanziata per l'anno 2011 è pari a € 450.000,00 da imputare sul capitolo 1.2.0.3.377.7053 del bilancio 2011;
- demanda alla Direzione Generale Industria, Artigianato Edilizia e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione delle modalità per la presentazione delle domande di contributo da parte sia dei Consorzi che dei Circoli cooperativi;

Considerato, inoltre, che la Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione ha predisposto ed attivato un sistema informatico e informatico per la presentazione *on line* delle domande relative al contributo a favore dei Consorzi regionali dei Circoli cooperativi che consente una riduzione dei costi sia per i Consorzi che per i singoli Circoli cooperativi sia per la Regione, oltre che una semplificazione nella presentazione della domanda;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, gli allegati modelli delle domande di concessione e di erogazione relative al contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei Circoli cooperativi;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare in attuazione della dgr. n. IX/2540 del 24 novembre 2011, gli allegati modelli per la presentazione delle domande di concessione ed erogazione di contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei Circoli cooperativi, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che per l'intervento a favore dei Consorzi dei circoli cooperativi la somma stanziata per l'anno 2011 è pari a € 450.000,00 da imputare sul capitolo 1.2.0.3.377.7053 del bilancio 2011;

3. che la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande è esclusivamente quella presente sul sito www.industria.regione.lombardia.it i cui contenuti sono riportati negli allegati, parte integranti del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande potranno essere presentate a partire dal 9 gennaio 2012 al 9 febbraio 2012;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento corredato dalla modulistica allegata sul sito web della Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Francesco Bargiggia

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2011
A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI DEI CIRCOLI COOPERATIVI**

INDICE

1. Oggetto delle agevolazioni
 2. Risorse finanziarie
 3. Localizzazione degli interventi
 4. Soggetti beneficiari
 5. Spese ammissibili
 6. Arco temporale
 7. Applicazione del regolamento «de minimis»
 8. Modalità di riparto
 9. Iter procedurale
 10. Obblighi dei Consorzi e dei Circoli Cooperativi
 11. Ispezioni e controlli
 12. Revoche e sanzioni
 13. Avvertenze generali
- Modulo di adesione
Scheda progetto

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2011
A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI DEI CIRCOLI COOPERATIVI
Criteri e modalità attuative**

1 - OGGETTO DELLE AGEVOLAZIONI

L'articolo 5, comma 1, lettera c) della l.r. n. 21/2003 (Interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo della cooperazione) prevede che la Regione attui forme d'intervento economico a favore dei Consorzi regionali dei Circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli cooperativi.

L'intervento regionale consiste nella concessione di contributi ai Consorzi regionali dei circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività sociale da parte dei singoli circoli aderenti.

2 - RISORSE FINANZIARIE

Le risorse disponibili nell'anno in corso ammontano ad €.450.000,00 e riguardano gli interventi sostenuti dai circoli nel periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

3 - LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono ammessi ai benefici del presente provvedimento gli investimenti effettuati in Lombardia dai Circoli cooperativi che hanno sede legale ed operativa nell'ambito del territorio della Regione.

4 - SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari dei contributi sono i Consorzi regionali dei circoli cooperativi.

I contributi, per il tramite dei rispettivi Consorzi, sono destinati ai circoli cooperativi (soggetti destinatari) che sviluppano una rilevante azione sociale attraverso iniziative ricreative culturali, sportive e del tempo libero e che esercitano direttamente o indirettamente attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con licenza di bar o trattoria.

5 - SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) l'acquisto del suolo su cui insistono i locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività sociale;
- b) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, la trasformazione, l'ampliamento dei locali;
- c) la predisposizione, il rinnovo, l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi.

6 - ARCO TEMPORALE

Gli interventi devono essere stati sostenuti dai circoli nel periodo dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

7 - APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO «DE MINIMIS»

Il contributo ai singoli circoli è concesso in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*).

Il regime «de minimis» prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad ogni singolo circolo non debba superare € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto i circoli che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuti altri aiuti a titolo «de minimis» sono tenuti a dichiararlo.

8 - MODALITA' DI RIPARTO

I contributi sono concessi ed erogati ai Consorzi regionali dei circoli cooperativi, sulla base dei progetti realizzati, rendicontati e positivamente valutati.

Le somme sono destinate ai circoli, per un importo non superiore al 30 % delle spese effettivamente sostenute, in base alla presenza di almeno una delle seguenti priorità:

1. miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
2. recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
3. interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

L'importo massimo del contributo per ciascun circolo è pari a € 15.000,00.

Non sono ammessi contributi per i circoli che rendicontano interventi inferiori a € 4.000,00.

9 - ITER PROCEDURALE

La domanda dovrà essere presentata, nel periodo **dal 9 gennaio 2012 al 9 febbraio 2012** a firma del presidente/legale rappresentante del Consorzio regionale dei circoli cooperativi, compilando l'apposita modulistica on - line accessibile sul sito internet - www.industria.regione.lombardia.it.

I soggetti richiedenti, **entro 10 giorni (solari)** dalla data di invio via internet della stessa, dovranno:

- stampare il Modulo di adesione, (file formato «pdf» compilato dal sistema in automatico) e firmarlo in originale (da parte del legale rappresentante del Consorzio);
- allegare la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante;
- consegnare a mano o spedire tali documenti ad una delle seguenti sedi:
 - Uffici Protocollo della Regione Lombardia di Viale Restelli n. 2 - 20124 Milano;
 - Sedi del Protocollo federato della Regione.

Nel caso in cui la consegna venga effettuata a mano, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio Protocollo.

Nel caso di spedizione a mezzo posta, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio postale di spedizione.

Il mancato rispetto delle modalità di presentazione sopra indicate comporta, per i soggetti richiedenti l'esclusione dai benefici previsti dal presente bando.

I consorzi regionali, entro il 9 febbraio 2012 provvedono:

- alla raccolta e all'istruttoria delle domande presentate dai singoli circoli;
- alla presentazione alla Regione della domanda di contributo per i circoli selezionati, corredata:
 - dal verbale dell'esito dell'istruttoria effettuata;
 - dalla rendicontazione delle spese sostenute dai circoli.

In base alle risultanze della documentazione - e previa verifica - la Regione, con provvedimento dirigenziale entro 40 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda:

- definisce l'importo complessivo assegnato ai Consorzi;
- definisce, in particolare, l'importo del contributo destinato ad ogni singolo circolo;
- impegna e liquida contestualmente il contributo a favore dei Consorzi beneficiari;
- trasmette copia del provvedimento di concessione ai Consorzi (che sono tenuti a darne comunicazione ai circoli interessati).

I Consorzi:

- liquidano a ciascun circolo destinatario la somma indicata nel decreto regionale di concessione ed erogazione del contributo;
- trasmettono copia dei propri atti di liquidazione a favore dei circoli alla Regione entro trenta giorni dalla loro adozione e comunque non oltre 90 giorni dalla data di erogazione del contributo.

10 - OBBLIGHI DEI CONSORZI E DEI CIRCOLI COOPERATIVI

I consorzi dei circoli cooperativi sono responsabili del controllo amministrativo e contabile nonché del corretto utilizzo del contributo da parte dei singoli circoli associati e sono tenuti a fornire la documentazione richiesta in originale o copia conforme.

I circoli interessati devono esibire alla Regione Lombardia, in originale o copia conforme, le fatture e la documentazione relativa ai progetti agevolati, qualora fossero richieste per l'attività di controllo.

Il circolo beneficiario dell'intervento ha l'obbligo di:

- realizzare e rendicontare il progetto nei termini previsti con le modalità previste dalla modulistica;
- consentire ispezioni e controlli da parte della Regione e fornire i dati richiesti;
- comunicare alla Direzione generale competente ogni variazione intervenuta per le conseguenti valutazioni;
- non alienare o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 anni.

11 - ISPEZIONI E CONTROLLI

L'amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni presso la sede del circolo cooperativo beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal circolo nonché l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

Il controllo a campione effettuato dalla Regione avviene verificando la documentazione analitica di un campione casuale, che comprenderà non meno del 20% dei circoli destinatari per non meno del 20% dell'ammontare dei contributi assegnati. Fatte salve le disposizioni in materia di obblighi fiscali, i soggetti beneficiari e destinatari dovranno essere in grado, a pena di revoca del contributo, di mettere a disposizione della Regione la documentazione analitica originale, in qualsiasi momento entro tre anni dalla deliberazione di concessione.

La Regione potrà anche disporre sopralluoghi per l'accertamento dell'effettiva realizzazione delle opere e degli interventi previsti dal progetto.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

12 - REVOCHE E SANZIONI

Il mancato rispetto dei provvedimenti regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, le violazioni della normativa vigente, costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate, ai sensi della normativa vigente, dagli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Costituisce inoltre motivo di revoca il mancato invio da parte del Consorzio degli atti di liquidazione ai singoli circoli del contributo loro assegnato.

Prima di procedere con provvedimento dirigenziale alla revoca parziale o totale del contributo, la Regione provvede ad informare il Consorzio interessato, indicando i motivi che giustificano la revoca. Con la stessa comunicazione è stabilito il termine, che non può essere inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale il Consorzio può produrre eventuali controdeduzioni. Decorso tale termine, qualora le controdeduzioni non siano recepite, la Regione procede all'emissione del provvedimento dirigenziale di revoca.

Le somme da restituire e seguito della revoca sono versate all'entrata del bilancio regionale entro 60 giorni dalla data della comunicazione del provvedimento di revoca.

La Regione potrà provvedere al recupero della somma revocata e non versata dal beneficiario a valere su eventuali future erogazioni di qualsiasi natura.

13 - AVVERTENZE GENERALI

Ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. n. 196/2003 il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/2003 a favore delle PMI e sarà effettuato sia manualmente che informaticamente.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto presentato.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Lombardia, con sede in Piazza Citta di Lombardia, n. 1 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, Piazza Citta di Lombardia n. 1 - 20124 Milano; ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003.

Il responsabile del procedimento e delle procedure ad esse conseguenti è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Imprenditorialità della Direzione generale Industria, Artigianato, Edilizia, e Cooperazione.

Il referente della Direzione al quale rivolgersi per avere informazioni di carattere generale in merito al presente intervento regionale a favore dei Consorzi dei circoli cooperativi è il titolare della Posizione Organizzativa «Cooperazione e responsabilità sociale di impresa» Alessandro Ronchi, telefono n. 02/67656201.

L'assistenza tecnica per la compilazione della domanda è assicurata contattando Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151.

ID _____

Marca da bollo

Modulo di adesione

Protocollo regionale n. _____ del _____

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2011
A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI DEI CIRCOLI COOPERATIVI**

Alla Regione Lombardia
 Direzione Generale Industria,
 Artigianato, Edilizia e Cooperazione
 U.O. Impreditorialità
 Piazza Città di Lombardia, 1
 20124 MILANO

Il sottoscritto: Cognome _____ Nome _____
 nato a: Luogo di nascita_data di nascita _____ residente a: Città _____ Prov. _____
 Indirizzo: via _____ n. _____ Codice fiscale n. _____
 in qualità di legale rappresentante del Consorzio:
 Denominazione _____
 natura giuridica _____
 con sede legale a: città _____ cap. _____ prov. _____
 indirizzo via _____ n° _____ tel. _____
 fax _____ e-mail _____

CHIEDE

Per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi specificati in allegato ed aderenti al Consorzio, la concessione di un contributo per gli interventi effettuati da parte dei circoli nel periodo 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

Dichiara ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

- di aver presentato domanda al fine di ottenere i benefici, per un contributo per gli interventi effettuati dai circoli cooperativi aderenti come previsto dalla D.G.R. N. IX/2540/2011 in attuazione della Legge Regionale n. 21/2003, in data _____ prof. n. _____;
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla legge regionale n. 21/2003;
- che il consorzio richiedente è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese e all'Albo nazionale delle cooperative;
- che il consorzio richiedente rientra nei parametri dimensionali PMI ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (in G.U.C.E. L 124 del 20 maggio 2003) e successivi atti di recepimento nazionali, e non si trova in stato di liquidazione volontaria o è assoggettata a procedura concorsuale;
- che non sono state ottenute agevolazioni a valere su altre leggi statali, regionali o altri enti e/o istituzioni pubbliche, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- di essere consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o in parte dei documenti, saranno motivo di esclusione;
- di prendere atto delle cause di revoca e cessazione dell'intervento agevolativi impegnandosi alla restituzione, in caso di accertata irregolarità, dei contributi indebitamente percepiti con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dalle d.g.r. IX/2540/2011;
- di accettare, sia durante l'istruttoria e la realizzazione del progetto, sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia ritenga opportuno effettuare direttamente o mediante soggetti da essa incaricati;
- la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportate nella presente domanda con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica riguardanti ciascun circolo cooperativo, nonché l'aderenza di quanto realizzato con le norme attuative della legge regionale n. 21/2003;
- di essere a conoscenza di quanto indicato nell'informativa in tema di trattamento dei dati personali di cui alla nota nella pagina successiva;
- di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

si impegna altresì:

a comunicare eventuali successive modifiche apportate al progetto da parte di ciascun circolo cooperativo sia per quanto concerne il contenuto, sia per quanto concerne le spese dichiarate nelle schede inviate informaticamente.

Allega: Fotocopia carta di identità in corso di validità del legale rappresentante
Dichiarazione ai sensi dell'art. 28, secondo comma DPR 600/73

Luogo e data

Timbro del consorzio e firma del legale rappresentante

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

Scheda progetto relativa all'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e/o attrezzature da parte del circolo cooperativo.
Interventi effettuati nel periodo dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011

Denominazione sociale del circolo _____
 SEDE _____ VIA _____ N. _____
 tel. _____ fax _____ e-mail _____
 Codice Fiscale - Partita IVA _____
 Iscritto all'Albo nazionale delle Cooperative in data _____ n. _____

ATTIVITA' DEL CIRCOLO

--

FINALITA' DELL'INTERVENTO

--

PRIORITA'

- miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
- recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
- interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

Contributi ottenuti da enti pubblici dal circolo nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda (regola «de minimis»)

Normativa di riferimento	Ente/Amministrazione concedente	Data di concessione della agevolazione	Importo della agevolazione in €

Dettaglio degli INVESTIMENTI
effettuati nel periodo dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011

	TIPOLOGIA INVESTIMENTI	COSTO (Euro)
1	Acquisto suolo	0,00
2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali	
	acquisto sede	0,00
	costruzione sede	0,00
	ristrutturazione	0,00
	trasformazione e ampliamento	0,00
	Totale	0,00
3	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi	
	acquisto attrezzature per attività sociali	0,00
	acquisto attrezzature per attività di somministrazione	0,00
	acquisto attrezzature ed arredi per ufficio	0,00
	Totale attrezzature ed arredi	0,00
	INVESTIMENTO TOTALE	0,00
	CONTRIBUTO RICHIESTO (Max 30% dell'investimento e comunque non superiore a € 15.000,00)	0,00

Spese sostenute PER GLI INVESTIMENTI
relativi al periodo dall'1 gennaio 2011 al 31 gennaio 2011

FATTURE				
N°	Descrizione fornitura	Azienda fornitrice	Estremi fattura	Euro
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
			TOTALE FATTURE	0,00

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiarano:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella scheda;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Firma del legale rappresentante
del Circolo cooperativo

Firma del legale rappresentante
del Consorzio

Data _____

Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatari.

Trattamento dati

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali».

Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/03 art. 5 a favore dei Consorzi dei circoli cooperativi e sarà effettuato con le seguenti modalità:

- trattamento manuale
- trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I titolari del trattamento dati è:

- la Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia n. 1 - 20124 Milano;

Il Responsabile del trattamento dei dati è:

- il Direttore Generale della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, Piazza Città di Lombardia n. 1 - 20124 Milano.

Ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 30 novembre 2011 - n. 11548

Impegno a favore del Comune di Pinarolo Po (PV), ai sensi del comma 2 - lettera A) dell'art. 6 del r.r. 1/2005 e s.m.i., e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs 152/2006, nella misura di € 347.276,01, per il completamento degli interventi di bonifica dell'area dell'ex insediamento produttivo chimica Ponte Alto sito in località "Ca' de Giorgi"

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA

TUTELA AMBIENTALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visto il r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Visto il r.r. di contabilità della giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Richiamati:

- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 1995, n. 65290 di assegnazione ed impegno a favore del Comune di Pinarolo Po - PV di un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del 5° comma dell'art. 2 della l.r. 99/1983, nella misura massima di lire 2.474.140.700 corrispondente al 50% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi di bonifica e di risanamento ambientale dell'area ex Chimica Ponte Alto, mirato alla caratterizzazione dell'area inquinata e al fine di porre in essere le opportune misure di contenimento del rischio ambientale e sanitario;
- il d.d.s. Rifiuti e Residui Recuperabili 23 giugno 2000, n. 16177, di impegno a favore del Comune di Pinarolo Po - PV di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 5, art. 31 bis l.r. 94/1980, così come sostituito dall'art. 6 l.r. n. 2/1999, nella misura di lire 2.365.515.360, a valere sul capitolo n. 4.3.1.2 980 del Bilancio 2000, per gli interventi relativi al 2° lotto dei lavori di bonifica e di risanamento ambientale dell'area ex Chimica Ponte Alto, in località «Ca de' Giorgi»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 16 novembre 2011, n. 2512 avente ad oggetto: «Realizzazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 250 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Integrazione della programmazione economico-finanziaria 2011/2013 a favore dei comuni che intervengono d'ufficio, di cui alla d.g.r. 8 giugno 2011, n. 1825»;

Premesso che nel territorio del Comune di Pinarolo Po - PV in località «Ca de' Giorgi», è presente un ex insediamento produttivo dell'industria chimica «Ponte Alto», nel cui perimetro erano stati abbandonati contenitori con sostanze chimiche, in un'area destinata dallo strumento urbanistico vigente, p.r.g., ad attrezzature private a carattere tecnologico o produttivo di interesse collettivo;

Vista la deliberazione della Giunta comunale di Pinarolo Po, 20 ottobre 2011, n. 42 di approvazione dell'intervento relativo alla rimozione di un pozzetto e di un tratto di fognatura, alla bonifica del fosso colatore e al posizionamento di nuovi piezometri nell'area ex Chimica Ponte Alto, quali interventi di completamento della Bonifica ambientale avviata;

Preso atto che l'Amministrazione comunale, al fine di intraprendere d'ufficio le opportune e necessarie azioni per il completamento degli interventi di bonifica ambientale, allo scopo di adottare le opportune soluzioni mirate a scongiurare possibili situazioni di inquinamento ambientale, e di pericolo per l'igiene e la salute pubblica, ha presentato con nota sindacale n. 3902 del 21 ottobre 2011, agli atti regionali con protocollo n. 22179 del 21 ottobre 2011, richiesta di finanziamento, per la realizzazione degli interventi conclusivi di bonifica dell'area dell'ex insedia-

mento industriale per un importo complessivo pari a 347.276,01 €;

Rilevato che il sito dell'ex insediamento produttivo Chimica Ponte Alto, ubicato in località «Ca de Giorgi», nel Comune di Pinarolo Po rientra nelle priorità del programma di interventi a breve termine, previsto dal piano regionale di bonifica delle aree contaminate, già approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 11 aprile 1995, n. 66818;

Dato atto che il piano regionale di bonifica e il programma degli interventi a breve termine sono stati redatti in conformità ai criteri indicati nell'allegato «A» del Decreto Ministeriale del 16 maggio 1989, giusta la nota n. 16907/ARS/DI/G del 4 ottobre 1995 del Ministero dell'Ambiente;

Verificati dagli Uffici preposti all'istruttoria i presupposti e le condizioni per l'accesso ai contributi di cui trattasi da parte del soggetto istante;

Ravvisato l'obbligo del Comune di Pinarolo Po di trasmettere alla Regione Lombardia ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale relativa agli interventi di cui sopra;

Ritenuto pertanto necessario, riscontrata l'urgenza e l'indifferibilità degli interventi, motivata dal rischio per la salute pubblica che l'area rappresenta, di impegnare a favore del Comune di Pinarolo Po, per il completamento degli interventi di bonifica dell'area dell'ex insediamento produttivo Chimica Ponte Alto, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del r.r. 1/2005, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs 152/2006, la somma di 347.276,01 euro a valere sul capitolo n. 3.1.3.145.980 del Bilancio 2011, che presenta la necessaria disponibilità come da allegato referto del Servizio Ragioneria;

Ritenuto di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Pinarolo Po secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Pinarolo Po regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile al fine della dovuta informazione tecnica e della corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, gli stati di avanzamento lavori, le fatture e/o parcelle e a seguito dell'avvenuto pagamento, i relativi mandati;

Considerato che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

Dato atto dell'evenienza che il Comune di Pinarolo Po proceda all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme concesse e aggiorni periodicamente la Regione, circa i fatti sostanziali, gli atti e/o ulteriori sviluppi del processo risarcitorio;

Rammentato altresì che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di impegnare, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del r.r. 1/2005, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs 152/2006, la somma di Euro 347.276,01 con imputazione al capitolo di spesa 3.1.0.3.145.980 dell'esercizio finanziario in corso, a favore di Comune di Pinarolo Po (cod. 11252) per il completamento degli interventi di bonifica dell'area dell'ex insediamento produttivo Chimica Ponte Alto ;

2. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

3. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Pinarolo Po secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

4. di disporre altresì, per quanto sopra esposto, che il Comune di Pinarolo Po regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile al fine della dovuta informazione tecnica e

della corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'Amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'Ente concedente, le determinazioni comunali di assunzione della spesa, gli stati di avanzamento lavori, le fatture e/o parcelle e a seguito dell'avvenuto pagamento, i relativi mandati;

5. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

6. di disporre che il Comune di Pinarolo Po proceda all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme concesse, e aggiorni periodicamente la Regione circa i fatti sostanziali, gli atti e/o ulteriori sviluppi del processo risarcitorio;

7. di dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

8. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Pinarolo Po, e di trasmetterne copia alla Provincia di Pavia, e all'A.R.P.A. della Provincia di Pavia;

9. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

10. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

D.d.u.o. 5 dicembre 2011 - n. 11919

Progetto di potenziamento dell'impianto fusorio Alpress, in Comune di Pavone del Mella (BS), via degli Artigiani 36/38. Committente: Alpress srl, sede legale via degli Artigiani 36/38 - 25020 Pavone del Mella (BS). Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, fasc. n. 217AIA/11787/11

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE INQUINAMENTO
ATMOSFERICO
OMISSIS
DECRETA

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006 n.152, il progetto di potenziamento dell'insediamento produttivo sito in comune di Pavone del Mella (BS), Via degli Artigiani 36/38, presentato dalla ditta Alpress Srl, con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- la ditta provvederà ad effettuare le necessarie misurazioni fonometriche all'entrata in esercizio dei nuovi impianti, e, nel caso ciò causasse superamenti dei limiti normativi, in particolare presso recettori sensibili, a eseguire opportuni interventi di insonorizzazione;

- si raccomanda di seguire tutte le procedure e le soluzioni indicate nello studio al fine di evitare la dispersione di inquinanti nel sottosuolo e nell'ambiente idrico, con particolare riferimento alla gestione degli stoccaggi di materie prime e rifiuti;

- dovrà essere controllata l'efficacia dei sistemi di abbattimento delle emissioni, con maggiore frequenza nelle fasi di messa a regime delle modifiche impiantistiche, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi;

- in merito al traffico, si raccomanda di pianificare la logistica ottimizzando carichi e percorsi dei veicoli di trasporto pesanti, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale.

2. La Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. Di dare atto che, per quanto concerne le emissioni derivanti dall'attività dell'intero impianto, le relative prescrizioni di maggiore dettaglio sono disposte con specifico provvedimento autorizzatorio d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

4. Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Ditta Alpress Srl;
- Comune di Pavone del Mella (BS);
- Provincia di Brescia;
- Arpa dipartimento di Brescia.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/.

Il direttore generale
Franco Picco

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

D.d.s. 5 dicembre 2011 - n. 11950

Progetto di una centrale fotovoltaica a terra su struttura fissa per la produzione di energia elettrica, con potenza pari a 5,95 MW, nel Comune di Verretto (PV), e relative linee di connessione elettrica interessanti i Comuni di Casteggio e Montebello della Battaglia. Proponente: Cea Engineering s.r.l. - Bergamo. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d. lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO

AMBIENTALE
OMISSIS
DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, il progetto di una centrale fotovoltaica a terra su struttura fissa per la produzione di energia elettrica, con potenza pari a 5,95 MW, nel Comune di Verretto (PV), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal proponente CEA Engineering s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a. in fase di costruzione dell'impianto sia posta particolare attenzione alla predisposizione dell'area della ex discarica, adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare interferenze con il materiale depositato; analogamente, non dovranno essere intaccate in alcun modo le aree umide limitrofe al sedime di progetto;
- b. gli interventi di mitigazione a verde siano realizzati con essenze autoctone, in modo da garantire un inserimento paesaggistico consono ai luoghi interessati e alla vegetazione esistente nell'intorno ai margini delle capezzagne e dei cavi irrigui e delle suddette zone umide; si persegua inoltre - in accordo con il Comune di Verretto - la massima possibile implementazione delle superfici da rinverdire, sfruttando a tale scopo zone residuali del sedime da destinare ad arbusti che non interferiscano con l'irraggiamento dei moduli fotovoltaici; il proponente dovrà provvedere alla gestione di tutte le essenze piantumate ed il ripristino / sostituzione delle fallanze; le essenze piantumate dovranno permanere in loco in caso di smantellamento dell'impianto;
- c. si provveda a praticare nella parte inferiore della recinzione piccole aperture, indicativamente ad intervalli di 5÷6 m, per consentire il transito di animali di piccola taglia; in alternativa la recinzione sia posata a circa 20 cm di altezza dal suolo;
- d. ad impianto in esercizio, sia eseguita almeno una campagna di monitoraggio acustico, individuando i recettori esterni al perimetro dell'impianto, per verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi; le modalità di conduzione del monitoraggio siano definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia e la Provincia di Pavia Mantova in sede di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ai sensi del d.lgs. 387/2003; sulla base degli esiti del monitoraggio, il proponente dovrà provvedere alla eventuale installazione di presidi di mitigazione acustica e nonché alla loro costante manutenzione;

2. la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, ed il Comune di Verretto sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Società Cea Engineering s.r.l., con sede legale a Bergamo;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione e delle modalità di reperimento della stessa il Comune di Verretto, i confinanti Comuni di Casteggio, Lungavilla e Montebello della Battaglia, la Provincia di Pavia, e ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 Luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente
Filippo Dadone

D.d.s. 6 dicembre 2011 - n. 11990

Derivazione da campo pozzi in Comune di Pozzuolo Martesana (MI). Proponente: Cap Holding s.p.a. pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO

AMBIENTALE
OMISSIS
DECRETA

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativa al progetto di «derivazione da campo pozzi in Comune di Pozzuolo Martesana (MI)», presentato da Cap Holding s.p.a. (Proponente) a condizione che siano ottemperate le prescrizioni seguenti - che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a. nelle successive fasi di autorizzazione/approvazione del progetto:
 - a.1. in fase di concessione si attuino le verifiche di cui all'art. 14, del r.r. 24 marzo 2006, n. 2;
 - a.2. relativamente alle zone di rispetto dei pozzi, si progettino presidi di monitoraggio delle falde da realizzarsi lungo l'isocrona dei 60 giorni (criterio temporale) in posizione di monte rispetto al flusso della falda;
 - a.3. si verifichino, pertanto, secondo quanto indicato al punto precedente le delimitazioni delle aree a vincolo ex art. 94 del d.lgs. 152/06 e si proceda alla valutazione della consistenza dell'intervento;
- b. l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;
- c. relativamente alla misura di mitigazione/compensazione ambientale di riqualificazione e valorizzazione del fontanile Ravasi prevista in progetto:
 - c1. si segnala che per gli interventi che prevedano lo svolgimento di qualsivoglia attività intorno o dentro il fontanile dovrà essere richiesta:
 - l'autorizzazione di Polizia Idraulica al Comune di Pozzuolo Martesana (per occupazione di area demaniale per lo scarico) all'interno di una fascia di 10 m dal corso d'acqua;
 - l'autorizzazione per la qualità delle acque di scarico e per le attività all'interno della fascia di 50 m, alla Provincia di Milano;
 - c2. siano garantite la conservazione degli ecosistemi esistenti connessi con la presenza del fontanile e delle attività agricole collegate;
 - c3. si concordino puntualmente gli interventi di alimentazione artificiale (collegamenti idraulici, determinazione delle portate, etc) e di manutenzione ordinaria della testa e dell'asta del fontanile con il gestore dello stesso e con il Comune di Pozzuolo Martesana, definendo, altresì, le modalità di realizzazione dei percorsi pedonali previsti ai fini didattici/naturalistici lungo le rogge e/o derivatori, in coerenza con le fasce di vincolo della polizia idraulica e con le disposizioni di cui all'art. 34 delle NdA del PTCP della Provincia di Milano;
 - c4. al fine di evitare fenomeni erosivi dell'alveo e delle sponde, si progettino il manufatto terminale di immissione di acqua nel fontanile introducendo idonei accorgimenti tecnici a basso impatto ambientale scelti fra quelli di ingegneria naturalistica, con riferimento anche ai criteri progettuali del Repertorio B allegato al vigente PTCP;
 - c5. gli interventi previsti siano inquadrati nell'ambito delle previsioni di utilizzo pubblico per fini ambientali-naturalistici e didattici oggetto di apposita convenzione tra il

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 14 dicembre 2011

Comune di Pozzuolo Martesana e la proprietà del fontanile Ravasi; il Proponente dovrà, pertanto, provvedere a redigere in accordo con tali soggetti un Progetto di gestione e miglioramento ambientale a favore del fontanile Ravasi che preveda:

- gli interventi previsti in progetto e precedentemente richiamati;
- interventi di miglioramento vegetazionale della testa e del primo tratto dell'asta;
- interventi di pulizia di manutenzione straordinaria per la rimozione di rifiuti e materiali estranei dall'alveo dell'asta e della testa;

d. come richiesto dal Comune di Pozzuolo Martesana, si ottemperi alla convenzione in essere stipulata tra l'Amministrazione comunale medesima ed il Proponente, la quale prevede l'obbligo di effettuare un monitoraggio costante - in contraddittorio con il Comune - della situazione della falda, che preveda la redazione, a carico dell'operatore, di una relazione periodica almeno mensile delle rilevazioni previste;

2. la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. di demandare all'Autorità competente per la concessione l'individuazione delle prescrizioni di competenza in fase di realizzazione dell'opera in sede di rilascio della concessione ai sensi di legge.

4. di trasmettere copia del presente decreto a CAP Holding s.p.a. (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Pozzuolo Martesana;
- Provincia di Milano;
- Arpa Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto.

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente
Filippo Dadone